a mano

TRIESTE, Martedì 15 Settembre 1942
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7077
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 89, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. I abbonamenti può comunicare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 8 - fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7, Comunicati L. 5, Finanziari, legali L. 7; Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, ecc. L. 7. Collettivi: nella pagina a Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A. Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Strage del convoglio inglese attaccato in Atlantico

La difesa italo-tedesca stronca un tentativo di sbarco nella zona di Tobruk

L'affondamento della nave ospedale "Arno„ da parte della R.A.F. non può avere nessuna scusante

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 14 settembre 1942-XX: Bollettino 840:

Questa notte il nemico, dopo un prolungato attacco aereo condotto con forte numero di velivoli, ha tentato, col concorso di paracadutisti, di compiere sbarchi da mezzi navali leggeri nella zona di Tobruk, appoggiando l'azione con 6 unità da guerra fra incrociatori e cacciatorpediniere. L'immediato intervento della difesa italo-tedesca ha prontamente stroncato il tentativo avversario. 2 delle navi da guerra colpite sono state incendiate: una di esse è successivamente affondata. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto in combattimento 2 aeroplani; altri 4 apparecchi venivano centrati e distrutti dalle artiglierie contraeree della piazza di Tobruk.

La nave ospedale «Arno», nella notte sul 10 settembre, è stata attaccata e affondata da un aerosilurante britannico, a 40 miglia circa da Tobruk, ove si recava per imbarcare i feriti. La nave aveva le luci accese e tutti i contrassegni regolamentari fortemente illuminati. La maggior parte del personale, fra cui tutte le infermiere della Croce Rossa, ha potuto essere salvata. Le famiglie delle vittime sono state informate.

A soli sette giorni di distanza dal proditorio attacco alla nave ospedale «Aquileia», scampata per puro caso ad un siluro lanciato in pieno giorno da velivoli britannici che già l'avevano ripetutamente mitragliata, l'atto inumano è stato ripetuto alle ore una del 10 settembre contro la nave ospedale «Arno».

Questa volta il gesto piratesco che non può non destare un profondo senso di disgusto e di rivolta in ogni essere civile, ha avuto il suo triste epilogo: la nave ospedale «Arno» navigante con illuminazione completa e con le luci regolamentari che ne indicavano le caratteristiche e la missione è stata silurata e affondata. Oltre a 4 marinai, 23 infermieri sono periti nell'adempimento del loro nobile dovere.

La vicenda tristissima non è nuova nel suo genere: essa si ricollega a una serie di altri atti non meno odiosi e già sufficientemente noti. Così la nave ospedale «Po» fu aerosilurata nel porto di Valona l'anno passato; la nave ospedale «Città di Trapani» bombardata, poche miglia a nord-est di Derna, nella notte sul 29 dello scorso luglio; [illegible] di soccorso, [illegible] mitragliata.

Tali brutali attentati compiuti in aperta violazione delle norme internazionali liberamente sottoscritte [illegible] in questi ultimi tempi con crescente frequenza, [illegible] non possono essere attribuiti ad errori o ad iniziative individuali ma sembrano invece corrispondere ad un voluto e preciso indirizzo operativo; in ogni caso [illegible] di guerra dei sedicenti paladini della umana civiltà.

La nave è colata a picco 9 ore dopo il siluramento

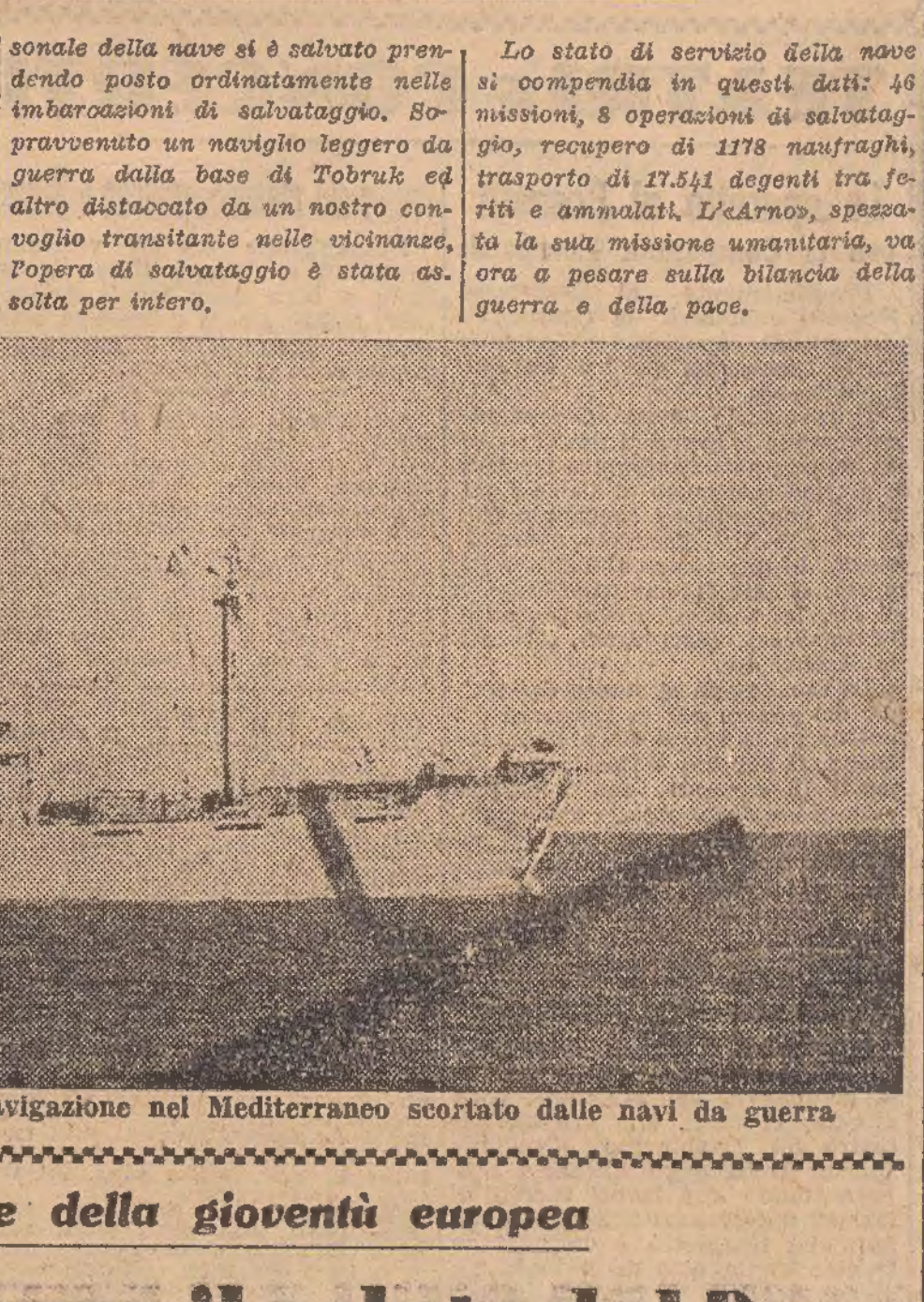
Roma, 14

L'affondamento della nave ospedale «Arno» da parte dell'aviazione britannica non può avere scusanti di sorta. [illegible] non si possono equivocare sul riconoscimento [illegible] di notte, in condizioni di visibilità particolarmente sfavorevoli, come per esempio in controluce, per foschia o condizioni tempestose, o che, comunque, a distanza di varie miglia di notte, l'equivoco [illegible] in tempo di guerra le navi di qualsiasi specie navigano completamente oscurate. Fanno eccezione soltanto le navi ospedale che, appunto per farsi riconoscere, navigano con fanali di via accesi, con tutti i punti illuminati, con due proiettori accesi [illegible] la bandiera nazionale e con [illegible] di lampadine elettriche che corre lungo tutto il bordo da poppa a prua, avente al centro un grande stemma della Croce Rossa composto pure di lampadine elettriche bianche e rosse.

L'«Arno» navigava esattamente in queste condizioni e l'attacco dell'aerosilurante inglese non poteva essere che proditorio e [illegible]. Si può precisare a questo punto che l'«Arno» è stata

colpita a prora da un siluro a sinistra.

L'affondamento è avvenuto dopo nove ore circa e per questo il numero delle vittime è stato per fortuna limitatissimo. I quattro marinai e i 23 infermieri periti nel l'atto piratesco si trovavano in gran parte nei locali colpiti. Il personale della nave si è salvato prendendo posto ordinatamente nelle imbarcazioni di salvataggio. Sopravvenuto un naviglio leggero da guerra dalla base di Tobruk ed altro distaccato da un nostro convoglio transitante nelle vicinanze, l'opera di salvataggio è stata assolta per intero.

Lo stato di servizio della nave si compendia in questi dati: 46 missioni, 8 operazioni di salvataggio, recupero di 1178 naufraghi, trasporto di 17.541 degenti tra feriti e ammalati. L'«Arno», spezzata la sua missione umanitaria, va ora a pesare sulla bilancia della guerra e della pace.

Un nostro convoglio in navigazione nel Mediterraneo scortato dalle navi da guerra

Sorge l'Associazione della gioventù europea

Vidussoni reca il saluto del Duce ai rappresentanti delle Nazioni convenuti a Vienna

Baldur von Schirach e Renato Ricci nominati presidenti onorari - La giornata inaugurale

Vienna, 14

«Allorchè il vecchio rimbambito della Casa Bianca ebbe la malaugurata idea di convocare 300 studenti del suo Paese per diramare in loro presenza un messaggio alla gioventù del mondo, egli non fu in grado di offrirle niente altro che le vecchie formule della rivoluzione francese, dunque i vecchi concetti politici di origine europea. La «governante del mondo» pare non sappia rendersi conto che essa trasmette da un Continente scoperto da Europei e con 150 anni di ritardo delle dottrine che noi abbiamo già catalogato nel libro della storia».

Simboli del nuovo ordinamento

Così ha detto il Reichsleiter Baldur von Schirach il poderoso discorso che ha tenuto oggi alla Casa del Partito nazionalsocialista in occasione della solenne riunione per la fondazione dell'Associazione della gioventù europea, riunione che trova nelle parole di von Schirach il suo significato [illegible]. [illegible] discorso.

«La Associazione giovanile [illegible] rappresentanti [illegible] di rialzare l'Europa con mezzi pacifici. [illegible] per le catastrofiche condizioni sociali del loro Paese hanno criminosamente iniziato questa guerra che è, in ultima analisi, una lotta accanita del denaro contro la potenza creativa dello spirito, la Associazione giovanile europea [illegible] un'arma efficace a favore di questa guerra.

Fronte comune quindi della nuova Europa contro un mondo superato e prossimo a crollare, ma tendenza [illegible] nel quadro della Associazione vuole essere una comunità di lavoro delle organizzazioni giovanili indipendenti e nazionalmente coscienti. Ogni qualvolta, ci saranno da risolvere immediatamente questioni [illegible] la nuova Associazione non procede col sistema aritmetico del parlamentarismo ciò non fa dipendere l'importanza delle singole organizzazioni nel corpo direttivo dal numero degli aderenti [illegible]. Tutte le istituzioni nazionali appartengono [illegible] le persone non a un piccolo popolo hanno [illegible] e voto. Ognuno dei vari [illegible] di lavoro costituiti per il funzionamento della Associazione e presieduto da capi dell'organizzazione che nel particolare campo di azione del Comitato rimostra di possedere particolare esperienza.

L'iniziativa di questa nuova istituzione spetta logicamente all'Asse in quanto l'Italia e la Germania posseggono le organizzazioni giovanili più grandi del mondo. E poichè appunto [illegible] del mondo intero e a queste

due organizzazioni spetta il privilegio di aver iniziato e contribuito con il loro sangue sotto la guida dei due grandi Capi allo sviluppo di un movimento che porterà ad un mondo migliore».

E' significativo che nella riunione odierna siano stati proclamati presidenti onorari della nuova Associazione due vecchi amici: Renato Ricci e Baldur von Schirach, il primo organizzatore indimenticabile dell'Opera Nazionale Balilla oltrecchè vecchio uomo della Rivoluzione fascista e valoroso combattente; il secondo già comandante effettivo della Hitlerjugend e ora [illegible]. Presidenti effettivi sono stati nominati Aldo Vidussoni e Artur Axmann comandanti generali della G.I.L. e della Hitlerjugend, entrambi giovani [illegible], mutilati entrambi del braccio destro nella lotta bolscevica, il primo in Spagna e il secondo in Russia.

Lo spazio non ci consente di fare una cronaca dettagliata dell'avvenimento che si è svolto fra l'altro tenendo conto dell'incanto di Vienna [illegible]. Ricorderemo soltanto che alle 12 Vidussoni, von Schirach e Axmann, presenti le Eccellenze Ricci e Galbiati e De Cicco hanno ricevuto a Burg i capi delle 13 delegazioni straniere.

Un messaggio nipponico

Nel pomeriggio, nel vecchio sontuoso palazzo del Parlamento, ora sede del Partito nazionalsocialista, si è svolta la cerimonia dell'istituzione della Associazione, presente l'ambasciatore della gioventù giapponese Oshima che ha letto un messaggio della gioventù giapponese. Vidussoni ha portato il saluto del Duce alla nuova Associazione inaugurata [illegible] rappresentare la gioventù italiana che combatte [illegible] vent'anni, fin dal 1919 sulle strade, nelle piazze, nelle trincee, in Africa e in Spagna, e che lotta oggi su tutti i fronti per la vittoria giusta.

Oltre a von Schirach hanno parlato tutti i capi delle delegazioni dopo che erano stati distribuiti gli incarichi nei vari settori di lavoro secondo il criterio che abbiamo esposto più sopra. All'Italia è presieduto [illegible] la parte sociale e di propaganda, come quella della Germania [illegible] e della cultura all'Ungheria, [illegible] all'Ungheria, [illegible] la Bulgaria diritto, alla Croazia le professioni, alla Norvegia servizio rurale, alla Slovacchia quello culturale, all'Olanda culture e arte, alla Danimarca attività ricreative.

Al termine della cerimonia, nel corso successivo presso il Teatro di Stato, le organizzazioni giovanili viennesi hanno sfilato in maniera superba offrendo uno spettacolo indimenticabile di potenza e ordine.

Le operazioni contro i ribelli procedono sistematicamente in Bosnia

Berlino, 14

Si apprende da fonte militare che le operazioni di rastrellamento nella Bosnia proseguono sistematicamente. Anche nella scorsa settimana tali operazioni hanno potuto essere concluse nel settore a sud di Brod. Ivi sono stati fucilati 800 ribelli [illegible] contro [illegible] regionamento [illegible] esclusivamente [illegible] città, in [illegible] cal- [illegible] della popolazione.

Il genetliaco del Principe Roma imbandierata

Roma, 14

Domani nella ricorrenza del genetliaco del Principe di Piemonte Roma sarà imbandierata. Anche le vetture autotranviarie e le tranvie [illegible] servizio pubblico saranno imbandierate. Bande militari presteranno servizio al Pincio e alla Basilica di Massenzio, nelle ore pomeridiane.

LA BATTAGLIA DI STALINGRADO

ESPUGNAZIONE DELLE COLLINE A NORD OVEST DEL CENTRO DELLA CITTA'

Vittoriosa offensiva sul fronte del Don - 14 bombardieri abbattuti nel cielo di Brema - Una pattuglia da sbarco inglese catturata a est di Cherbourg

Un Bollettino straordinario del Comando supremo tedesco

Berlino, 15

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica il seguente Bollettino straordinario:

Sottomarini germanici si sono scontrati il 9 settembre 1942, come già annunciato nel Bollettino straordinario del 13 settembre, in pieno Atlantico settentrionale con un convoglio fortemente scortato proveniente dall'Inghilterra. In ininterrotti duri combattimenti, gli equipaggi dei sottomarini, costituiti in gran parte da giovani, hanno sino ad oggi inseguito ed attaccato il convoglio affondando 19 navi per complessive 122.000 tonnellate, nonchè 2 cacciatorpediniere ed 1 corvetta della scorta nemica. 6 altre navi sono state gravemente danneggiate con siluri. Soltanto piccole disperse parti del convoglio hanno potuto fuggire.

Il Comunicato ordinario, diramato in precedenza, dice:

Una fortificazione nemica su di un'altura è stata occupata ad est di Novorossiisk.

Sul Terek, le truppe tedesche hanno sfondato posizioni vivacemente difese, infliggendo al nemico perdite sanguinose.

Sui campi di battaglia della fortezza di Stalingrado, i reparti di attacco dell'Armata sono penetrati nella zona delle fortificazioni ai confini della città, nonostante una resistenza particolarmente accanita del nemico, appoggiata da potenti artiglierie, e hanno preso di assalto le alture dominanti a nord-ovest della zona centrale della città. Durante vari contrattacchi, il nemico ha perduto 29 carri armati. Potenti formazioni dell'Arma aerea sono intervenute nei combattimenti e hanno colpito efficacemente le forze sovietiche recentemente inviate a est del Volga. Di nottetempo sono stati bombardati i campi di aviazione a nord e a est della città.

Sul fronte del Don, formazioni tedesche e ungheresi hanno sferrato, con successo, un'offensiva. In duri combattimenti, sono stati respinti ripetuti attacchi del nemico, con la collaborazione delle forze aeree: 13 carri armati nemici sono stati distrutti.

Nella regione di Rjev sono falliti attacchi nemici sferrati ieri con l'appoggio di potenti artiglierie e di carri armati.

A sud del lago Ladoga parecchi attacchi locali del nemico sono falliti nel corso di una reciproca e vivace attività di artiglierie e di aviazione.

La notte scorsa, apparecchi sovietici hanno sorvolato le regioni orientali. Danni minimi sono stati cagionati dal lancio a casaccio di alcune bombe.

Dopo voli di disturbo senza risultato sulla Germania occidentale, formazioni aeree britanniche hanno compiuto, nella notte sul 14 settembre, un attacco terroristico soprattutto contro la città di Brema. La popolazione civile ha avuto perdite e si sono verificati incendi e perdite di materiali. Danni sono stati cagionati a quartieri di abitazione della città. Sono stati colpiti, tra l'altro, chiese, ospedali e monumenti storici. Secondo le notizie finora pervenute, sono stati abbattuti 14 fra i bombardieri che hanno compiuto l'attacco.

Nella notte dal 12 al 13 settembre, una pattuglia da sbarco britannica, costituita da 5 ufficiali, 1 marinaio ed 1 uomo di truppa, ha tentato di mettere piede sulla costa francese della Manica, ad est di Cherbourg. L'avvicinamento è stato individuato dalla difesa e preso sotto il fuoco: il battello da sbarco è stato affondato da colpi in pieno. Sono stati fatti prigionieri 3 ufficiali inglesi ed 1 ufficiale di Marina degaullista; sono rimasti uccisi 1 maggiore, 1 marinaio e 1 uomo di truppa.

Nel settore di Tobruk, il nemico ha tentato, questa notte, con l'impiego di forze navali ed aeree, di sbarcare in parecchi punti. Questo tentativo è stato fatto fallire dal pronto intervento delle truppe italiane e germaniche. 2 navi nemiche sono state incendiate, ed è stato fatto un gran numero di prigionieri. La caccia germanica ha abbattuto 2 velivoli in duelli aerei; 4 altri apparecchi sono stati distrutti dalla difesa contraerea di Tobruk.

Oltre 10 mila prigionieri catturati a Novorossiisk

Berlino, 14

A proposito dei combattimenti svoltisi per la conquista del porto militare di Novorossiisk, il Comando supremo delle Forze armate comunica quanto segue:

Le cifre dei prigionieri e l'entità del bottino comunicate col Bollettino militare dell'8 settembre 1942, si sono considerevolmente elevate. Nel periodo dal 21 agosto all'11 settembre, oltre alle altissime perdite sanguinose, l'avversario ha perduto complessivamente 10.500 prigionieri e sono stati presi e distrutti 2 treni blindati, 16 carri armati, 134 cannoni, numerose armi di fanteria leggere e pesanti nonchè vario materiale bellico. Sei navi sono state affondate dal fuoco dell'artiglieria.

L'inferno di ferro e di fuoco sul Volga

Le case rase al suolo con i cannoni d'assalto

Berlino, 14

All'urto irresistibile della macchina bellica manovrata da von Bock vanno cedendo tutte le fortificazioni marginali di Stalingrado, gli ultimi capisaldi della quadruplice cintura, oltre la quale all'inizio della battaglia la città pareva fosse sicura come un tesoro, isolata da quattro solidissime porte d'acciaio. Ma sono principalmente le due ali dello schieramento alleato quelle che ottengono i risultati più appariscenti.

Le branche della tenaglia premono con una forza tremenda riuscendo a penetrare in profondità nel corpo della preda saldamente avvinghiata. Ad ogni nuova stretta il respiro di Stalingrado morente sulla riva del Volga in un inferno di ferro e di fuoco, diviene sempre più affannoso, più difficile, un rauco rantolo di gigante prossimo alla fine.

I battaglioni della morte

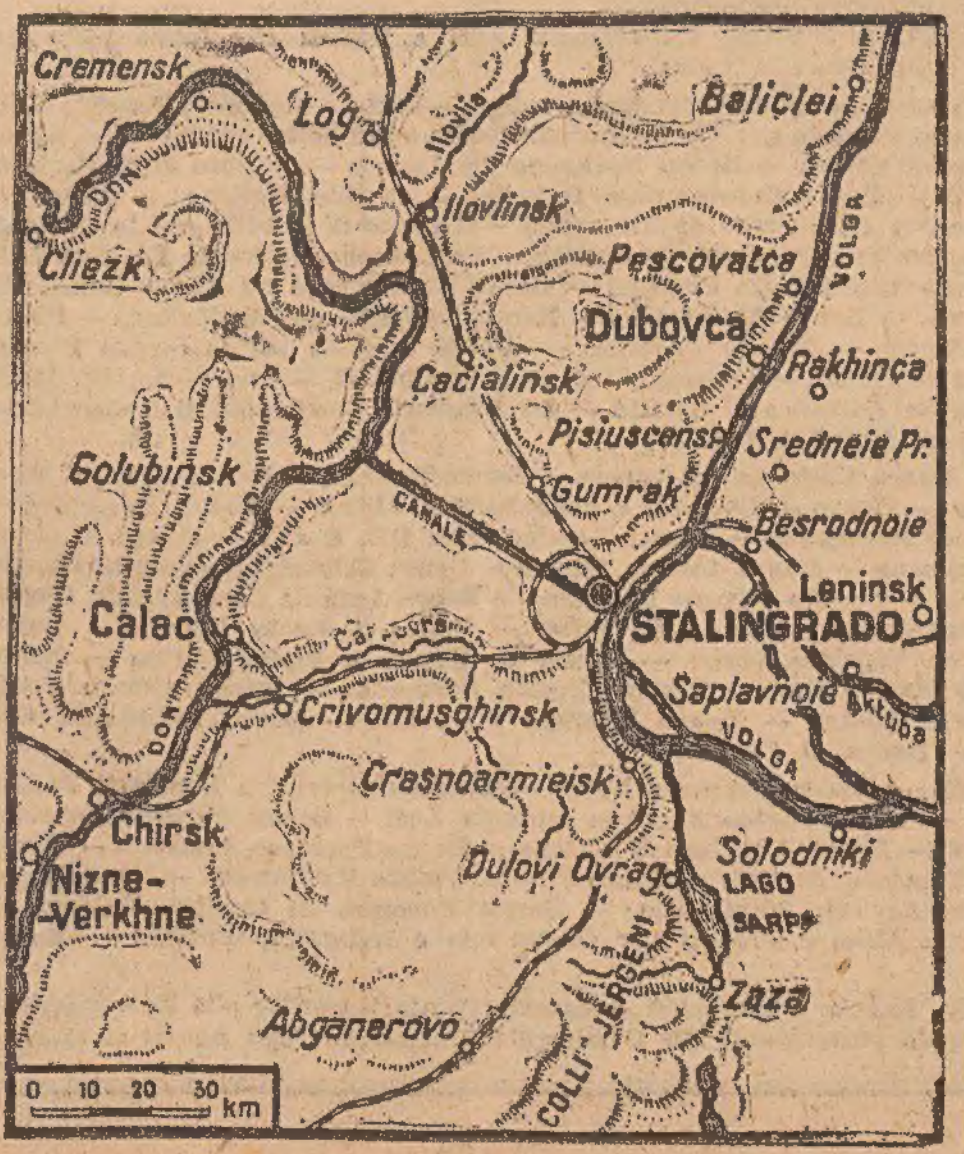
Nel settore di attacco settentrionale la giornata di ieri è stata densa di lotta e i successi ottenuti a costo di sforzi inauditi. Le truppe venivano avanzando nel groviglio di opere campali che da settimane stanno demolendo con incomparabile tenacia, ma finalmente si trovano al limite estremo della zona fortificata dinanzi ad alcune alture che costituivano l'ultima barriera da abbattere prima di entrare in contatto con la città dilaniata, dove i bolscevichi hanno radunato le Divisioni più agguerrite, i cosiddetti «battaglioni della morte» formati da elementi fanaticamente comunisti discendenti in linea diretta dalle sanguinarie formazioni di marinai e di operai che nel 1917 fecero trionfare la rivoluzione nelle vie di Pietroburgo e di Mosca. Le colline facevano pensare a un termitaio: buche, fossati, ricoveri, postazioni di artiglieria e di mitragliatrici l'una accanto all'altra: da ogni centimetro di terreno scaturivano bocche da fuoco che andavano ad investire tutta la regione sottostante.

L'assalto a queste posizioni eccezionalmente organizzate a difesa fu lanciato nel cuore della notte che per altro non poteva dirsi del tutto oscura anche se mancavano le stelle nel cielo coperto. Difatti il chiarore degli incendi lontani bastava a diradare le tenebre permettendo ai Sovietici di distinguere i fanti che venivano all'attacco. Fu un'ardua conquista sanguinosa.

A giorno fatto, dall'alto delle colline finalmente strappate al nemico si vedevano i tre quarti della città tutta piena di pennacchi di fumo e il Volga torbido e vasto nel quale cadevano ogni tanto granate tedesche e russe che sollevavano enormi zampilli. Il possesso delle elevazioni di terra a nord-ovest del centro di Stalingrado ha aperto alle truppe dell'ala sinistra nuove possibilità che sono state immediatamente sfruttate.

L'offensiva dilaga attualmente in direzione dei quartieri dove il nemico resiste con la consueta ostinazione. Vari contrattacchi russi sono stati stroncati anche oggi.

Casa per casa

Nel settore meridionale infuria una lotta furibonda. Le formazioni tedesco-romene penetrate in città dal sud avanzano lentamente. Come era da prevedersi, per potersi aprire il cammino occorre radere al suolo casa per casa con i cannoni d'assalto. La difesa sovietica si fonda non soltanto sui gruppi di combattenti annidati negli edifici dove in obbedienza ad un piano evidentemente preparato in anticipo, ogni stanza è stata trasformata in un arsenale, ma anche su una notevole quantità di carri armati che fanno brevi apparizioni sul terreno, sparano alcune salve e poi rinculano scomparendo per ricomparire più tardi in tutt'altra parte. In parecchie strade sull'esempio di quanto era stato fatto nell'avancampo di Stalingrado, carri di grosso tonnellaggio, sepolti fino alla torretta funzionano da fortini.

La fase finale per la conquista della città di Stalin insomma si rivela ben dura e non si può dar torto a chi afferma che per le tormentate vie dei quartieri meridionali della metropoli sovietica, condannata alla sparizione, il sangue scorre a torrenti.

Per confessione stessa di Mosca le condizioni della guarnigione di Stalingrado sono disperatissime: completamente isolata da terra, la piazzaforte non può ricevere soccorsi se non attraverso il Volga sul quale la navigazione è praticamente impossibile da quando le artiglierie tedesche sono impostate su posizioni dominanti il fiume. Tuttavia alla sponda sinistra vengono affluendo da oriente nuove truppe sovietiche, nuovi contingenti di fanteria e formazioni blindate che si tenta di traghettare alla riva occidentale.

Nella regione bagnata dal fiume Terek che in sostanza è la regione dei giacimenti petroliferi di Grozni, il nemico si difende rabbiosamente ma cede continuamente terreno abbandonando punti strategici importantissimi.

Cesare Rivelli

Si è iniziata la settimana più drammatica

Berna, 14

Già nei giorni scorsi i corrispondenti da Mosca delle varie agenzie anglosassoni avevano informato che Timocenko, o meglio Stalin, parevano decisi a giocare a Stalingrado l'ultima carta. Oggi essi rivelano al riguardo anche alcuni particolari sinora ignorati.

Mosca giuoca il tutto per tutto

Tanto il corrispondente dell'*United Press* quanto quello dell'*Exchange Telegraph* nei dispacci inviati nel corso della sera da Mosca confermano che nuove squadriglie sono giunte negli ultimi giorni a Stalingrado. Esse sono composte dei migliori apparecchi e migliori piloti che si trovavano lungo l'immenso fronte da Murmansk a Baku. Anche i reparti più fanaticamente sovietizzati che si trovavano lungo tutto il fronte sono stati fatti egualmente affluire a Stalingrado. Inoltre interminabili teorie di riserve appartenenti a tutte le armi e specialità sono inviate verso questo settore del fronte. In una parola, Mosca è decisa a giocare il tutto per tutto a Stalingrado.

«Si comprende — continua il corrispondente dell'*Exchange Telegraph* — che in questo modo la battaglia che si svolge ora alla periferia della città di Stalingrado assume proporzioni sempre più vaste. I combattimenti più furiosi hanno luogo in questo momento nel settore sud-ovest. Carri armati nemici hanno aperto la breccia più pericolosa nelle linee sovietiche. Si riconosce che la situazione è molto critica. Quella iniziatasi oggi è senza dubbio la settimana più drammatica che si ricordi al fronte orientale, da quando scoppiò la guerra con la Russia. La gravità della situazione per i Sovieti consiste nel fatto che i Tedeschi sono riusciti a piazzare un certo numero di artiglierie di grande portata nel settore sud-ovest, e proprio nelle posizioni fronteggianti la città».

Nella battaglia da domenica a lunedì Timocenko ha gettato nella battaglia nuove unità di carri armati e Divisioni di fanteria che nei giorni scorsi erano giunte nelle retrovie discendendo il Volga con enormi zatteroni. La fiumana delle riserve non si arresta e man mano che giungono esse sono subito utilizzate in prima linea per colmare i vuoti. L'Alto Comando sovietico sa benissimo l'importanza della città e comprende che cosa significherebbe dal punto di vista strategico la caduta di Stalingrado; perciò tutti i sacrifici, anche i più gravi e dolorosi, sono per esso giustificati.

Riserve lanciate nella mischia

Il corrispondente da Mosca della *United Press* invia a sua volta questo dispaccio: «La battaglia di Stalingrado ha assunto una nuova ampiezza, dato che delle riserve sono state lanciate nella mischia. Per la prima volta si assiste all'impiego di così enormi masse di truppe e di mezzi meccanici. I circoli militari competenti calcolano che i Tedeschi hanno allineato più di un milione di uomini e più di 1500 carri armati e aeroplani in questo ristretto settore. Per quanto concerne gli effettivi di Timocenko, naturalmente a Mosca ci si astiene prudentemente dal dare particolari precisi. La sola cosa che si ammette è questa: che da tutta la Russia sono fatti affluire rinforzi verso Stalingrado. I Germanici hanno indiscutibilmente il dominio dell'aria, ma incontrano una accanita resistenza da parte delle formazioni sovietiche. La situazione è anche grave nel settore a sud-ovest della città ove i Germanici hanno potuto occupare un'altra località nel corso di tremendi combattimenti. Questo successo è considerato nei circoli militari di Mosca come molto grave. L'intervento delle autoblinde assume anche vaste proporzioni in questo settore».

La *Tass* comunica da Mosca: «Combattimenti accaniti si svolgono giorno e notte nel Caucaso occidentale per il possesso dei colli che conducono alle coste del Mar Nero. I Germanici sono riusciti a impadronirsi di un colle ma sono stati respinti poco più tardi; soldati armati di fucili automatici hanno sopraffatto il nemico e preso il colle d'assalto».

La *Reuter* dirama da Londra: Radio Mosca annuncia che bombardieri sovietici hanno effettuato la notte scorsa incursioni su Königsberg e in territorio romeno su Bucarest e altre città della Romania.

L'agenzia *Havas* dirama da Vichy un Comunicato riguardante la situazione a Madagascar, annunciante che nonostante nuovi rinforzi arrivati ai Britannici, le truppe francesi si comportano eroicamente contrastando l'avanzata all'avversario, secondo il piano del Comando.

L'Agenzia *Reuter* riceve poi da Brazzaville: Un distaccamento di truppe americane è giunto a Brazzaville nell'Africa equatoriale francese.

V. F.

Oggi: S. Albino v.; domani: S. Cornelio papa — Leva il sole alle 6.42; tramonta alle 19.17

CRONACA DELLA CITTÀ

Il genetliaco del Principe di Piemonte

Ricorre oggi il genetliaco di Umberto di Savoia. L'Italia tutta si stringe intorno all'amatissimo Principe, formulando i voti più fervidi per la Sua Augusta Persona. Comandante del Gruppo Armate Sud e quale Ispettore generale della Fanteria il Principe di Piemonte assolve in quest'ora grande della Patria in armi il Suo alto dovere di Soldato, degno continuatore delle gloriose tradizioni di Casa Savoia. Particolarmente affettuoso e devoto Gli giunga in questo giorno l'augurale saluto delle genti giuliane.

I fiori del Prefetto

in memoria di Mario Tamplenizza

L'Ecc. il Prefetto Tamburini ha fatto deporre ieri, all'Ara dei Caduti fascisti, un omaggio di fiori in memoria di Mario Tamplenizza, nella ricorrenza del glorioso sacrificio.

Albo della gloria

Il tenente Guido Fiorini

Il 24 agosto, a Celle Ligure, si è spento il tenente di fanteria Guido Fiorini, in seguito a ferite riportate in combattimento il 24 luglio in Balcania. Nato a Rimini l'11 agosto 1918, Guido Fiorini si era stabilito con la sua famiglia a Trieste, bimbo ancora, subito dopo l'armistizio. Assolte le scuole medie nella nostra città, si era iscritto alla Facoltà di legge a Padova.

Cresciuto nel clima del Littorio, bravo cittadino, cuore generoso, fu orgoglioso d'indossare il grigioverde, quando la Patria, tre anni or sono, lo chiamò alle armi. E fu un prode combattente finchè cadde, consacrando con il sublime sacrificio la sua nobile vita. Si era sposato pochi mesi fa.

Ci uniamo con viva commozione al fiero cordoglio dei familiari.

Conferma della Commissione federale di disciplina

Il Segretario federale ha confermato la Commissione federale di disciplina, che in virtù dell'art. 63 del regolamento del P. N. F. era decaduta all'atto dello scambio delle consegne presso la Federazione dei Fasci.

L'uva prodotta nel nostro Paese in tanta dovizia dev'essere consumata in larghissima misura perchè concorre ad elevare notevolmente il bilancio energetico della dieta alimentare di guerra.

Il Calendario del Partito per l'Anno XXI

Presso il servizio propaganda del P. N. F. è stata ultimata in questi giorni l'edizione del Calendario per l'Anno XXI, che verrà fornito al prezzo di lire sedici.

Il calendario è stato compilato con particolare riguardo alla praticità dell'uso ed è illustrato con quel gusto artistico che costituisce ormai da tempo un'attrattiva, in quanto reca in ogni ambiente una nota di sobria eleganza.

Il calendario potrà essere acquistato esclusivamente presso gli uffici amministrativi della Federazione dei Fasci e le prenotazioni possono essere inviate al suddetto sin d'ora.

Considerata l'annuale affluenza delle richieste, è raccomandabile che i prenotatori presentino quanto prima le loro richieste, indicando il numero delle copie che intendono acquistare.

Decorazione militare germanica al concittadino cap. Mirelli

Apprendiamo che, su proposta dell'Amm. Förste, il Führer ha conferito al concittadino ten. di vasc. dott. Giovanni Mirelli l'Ordine dell'Aquila Germanica con spade per gli alti servizi resi durante un lungo periodo trascorso in zona d'operazioni quale ufficiale di collegamento.

Come si ricorderà, il cap. Mirelli, ufficiale dell'«Italia» S. A. N., allo scoppio delle ostilità rimpatriava dagli Stati Uniti dopo un viaggio avventuroso compiuto sotto false generalità sopra un piroscafo spagnolo. Fratello di due Caduti, fascista della prima ora, Legionario fiumano, combattente anche della campagna imperiale, il cap. Mirelli ha più volte meritato della Patria. Onde la notizia dell'ambito riconoscimento sarà appresa con vivo compiacimento negli ambienti della R. M. e nei circoli marinari giuliani e dalmati, dove il camerata Mirelli è circondato dalla più affettuosa stima.

Ateneo Musicale Triestino

Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1942-1943. La segreteria dell'Istituto, via Carducci 24 (telefono 70-25) rimarrà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Notiziario sportivo

Sette vittorie dei ciclisti italiani in Ungheria

Budapest, 14

Ottimamente selezionata, la squadra italiana, guidata dall'ex campione d'Italia Severgnini, ha ottenuto ieri una brillante affermazione, vincendo 7 gare dell'incontro ciclistico Italia-Ungheria.

Velocità, prima prova: 1) Musocchi (Italia). L'ungherese Pelvasy usciva di pista e cadeva malamente, riportando una grave ferita al capo con probabile commozione cerebrale. Seconda prova: 1) Morandi (Italia) in 13"6/10; 2) Nagy (Ungheria). Terza prova: 1) Morandi (Italia) in 12"6/10; 2) Morvay (Ungheria). Quarta prova: 1) Nagy (Ungheria) in 12"4/10; 2) Musocchi (Italia).

Gara a cronometro: 1) Notas (Ungheria) in 1'15"; 2) Bessi (Italia); 3) Morandi (Italia).

Gara ad inseguimento: 1) Squadra italiana (Bessi, Guglielmetti, Logli, Musocchi) in 5'27".

Prova a tandem: 1) Morandi-Guglielmetti (Italia) battono Molvay-Varga (Ungheria); Musocchi-Morandi (Italia) battono Notas-Nagy (Ungheria).

Risultato finale: Italia p. 24; Ungheria p. 16.

I pugili azzurri per l'incontro di Budapest con i tedeschi e gli ungheresi

Roma, 14

La squadra che rappresenterà l'Italia nell'incontro triangolare di pugilato Italia-Ungheria-Germania che si svolgerà a Budapest dal 23 al 25 corrente, è stata così composta: mosca: Paesani; gallo: Paoletti; piuma: Bonetti; leggeri: Tiberi; medio leggeri: Poli; medi: Battaglia; medio massimi: Bertola oppure Bondino; massimi: Chiesa.

Grion e Vittorio Veneto restano in Serie C

Dodici squadre nel Girone A

Roma, 14

Le squadre che hanno regolarizzato la propria iscrizione al campionato di calcio Serie C, sono 117. Tra le 23 società che hanno avanzato istanza per i posti disponibili vi sono la Vittorio Veneto e il Grion di Pola. Il D. D. S. ha poi proceduto all'esame delle domande inoltrate dalle società non aventi diritto ed ha ammesso alla disputa del campionato nazionale serie C per la stagione 1942-43 tutte le squadre ad eccezione della S. S. Maserati.

Le 139 squadre formate dalle 117 qualificate di ufficio e dalle 22 ammesse sono state divise in 12 gironi. Il girone A è stato così formato: Ampelea Isola d'Istria, Fiumana, Pro Gorizia, Grion Pola, Magazzini Generali Fiume, Gil Mogliano Veneto, Pieris, Ponziano, Treviso, Vittorio Veneto, «Crda» Monfalcone, Reparto Distrettuale Trieste.

Gli abbonamenti allo Stadio per la stagione calcistica 1942-43

La segreteria dell'U. S. Triestina rende noto che sono aperte le iscrizioni per gli abbonamenti allo Stadio Littorio per il campionato di calcio serie A 1942-43. Per gli abbonati della passata stagione, la segreteria provvederà senza alcuna formalità al rinnovo e al recapito delle tessere; per coloro invece che volessero acquistare l'abbonamento quest'anno per la prima volta, dovranno rivolgersi entro il 22 corr. presso la segreteria dell'U. S. Triestina (piazza Malta 2), Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e Utat (via Imbriani 11).

Le categorie e i prezzi sono i seguenti: I categoria (ingresso libero e posto a sedere numerato alla tribuna centrale) L. 300, con pagamento anche rateale e precisamente L. 75 alla consegna della tessera e cinque rate da L. 45 con scadenza 1 novembre, 1 dicembre, 1 gennaio, 1 marzo e 1 aprile. I categoria ridotti (signore, ragazzi sotto i 14 anni) L. 250 (a rate: L. 60 subito e cinque rate con scadenza come sopra, di L. 38).

II categoria (ingresso e posto in tribuna laterale) L. 250 (a rate L. 60 subito e cinque rate da L. 38 con scadenza come sopra). II categoria ridotti L. 200 (a rate L. 50 subito e cinque rate da L. 30 scadenti come sopra).

III categoria (ingresso libero alla gradinata centrale) L. 125 (a rate L. 25 subito e cinque rate da lire 20).

Come si è già detto, le nuove iscrizioni si ricevono sino al 22 corrente.

La Cassa di Risparmio per le onoranze a D. Rossetti

Un contributo di 50 mila lire

Al commissario prefettizio al Comune, comm. Ettore Coppola, è pervenuta dal direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste dott. Oreste Rozzo, una lettera che lo informa che il Consiglio d'amministrazione del maggiore istituto cittadino di credito e risparmio, appreso il programma delle onoranze che la città intende tributare a Domenico Rossetti nella ricorrenza secolare della sua morte, ha deciso di aderire con simpatia all'iniziativa del Comune, ricordando, tra l'altro, che Rossetti fu ideatore e fautore della fondazione della Cassa di Risparmio.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, malgrado le molte difficoltà del momento e onerosi impegni, vuole esprimere il dovere di riconoscenza dell'istituto verso l'illustre cittadino, contribuendo con l'intero importo, previsto nel piano di onoranze, di lire 50.000, alla reintegrazione del fondo per i Premi municipali istituito dal Rossetti e depauperato da un commissario imperiale durante la prima grande guerra.

Il commissario prefettizio ha espresso ai dirigenti della Cassa di Risparmio ringraziamenti ed elogi per la nobile e patriottica deliberazione.

Un concorso per novelle tra le fasciste universitarie

La Sezione femminile del G.U.F. bandisce tra tutte le fasciste universitarie tre concorsi a carattere letterario, per la presentazione di una novella un bozzetto e una composizione in versi. Possono parteciparvi tutte le fasciste universitarie anche se diplomate senza distinzione di sorta. Il concorso è aperto anche alle studentesse degli ultimi corsi medi superiori per le quali varrà una classifica a parte. Il termine di scadenza per la presentazione dei lavori scade improrogabilmente il 31 ottobre p. v.

Distribuzione di salumi nel Comune di Trieste

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni 15, 16 e 17 corrente sarà completata la distribuzione dei salumi. Pertanto i consumatori prenotati presso i negozi di commestibili potranno ritirare la loro spettanza verso presentazione del buono di prelevamento n. 189 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Per i commestibilisti

Per ultimare la distribuzione di salumi a tutti gli aventi diritto, in base al cedolino prelievo n. 189, prenotazione mese di settembre, il «Coproma» invita tutti i commestibilisti assegnatari di salumi a ritirare il quantitativo loro spettante, presso il Deposito consortile Biasutti Arturo, via Palestrina n. 10.

Distribuzione di sapone neutro per neonati

A seguito del comunicato del giorno 11 corr. l'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti avverte il pubblico interessato che il sapone neutro per neonati è da oggi in distribuzione presso le sottoindicate farmacie della città, attualmente designate dal dipendente Sindacato farmacisti alla distribuzione:

Farmacia Associazione Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; farmacia Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 5; farmacia della Cassa provinciale di Malattia, viale XX Settembre 4; farmacia Cipolla, via I. Balbo 4; farmacia Gmeiner, via Giulia 14; farmacia Godina, via Ginnastica 6; farmacia Madonna del Mare, largo Piave 2; farmacia Sponza, via Montorsino 9; farmacia Tamaro e Neri, via Dante 7.

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata Umberto Papassissa, tenente del V Genio, è stato promosso capitano. Rallegramenti.

Raduno di scrittori a Orvieto

Il segretario del Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori comunica che, per consentire una più adeguata preparazione e assicurarne un largo intervento di scrittori, il Sindacato nazionale informa che il raduno di autori e scrittori, che doveva tenersi a Spoleto il giorno 19, avrà luogo invece ad Orvieto il 1.o ottobre p. v.

Gli iscritti che desiderassero aderire al raduno nonchè avanzare eventuali proposte di temi da sottoporre all'esame dello stesso, sono invitati di farle pervenire, con tutta urgenza, a questo Sindacato interprovinciale autori e scrittori, in via M. R. Imbriani 5, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

La Lotteria grigioverde

I biglietti saranno in vendita dal pomeriggio di oggi

Il più vivo consenso ha trovato nella cittadinanza l'iniziativa del Dopolavoro provinciale per la Lotteria grigioverde a favore di due istituzioni per i camerati alle armi. Tutto il ricavato, difatti, di questa Lotteria sarà devoluto per l'allestimento del Dopolavoro Forze armate in piazza Guido Neri, e la costruzione del Villaggio del soldato a Montebello.

L'apertura del Dopolavoro Forze armate è imminente. Ferve, difatti, in quegli ampi locali l'opera per il completamento dei vari lavori della sede. Falegnami, pittori, elettricisti ed altri operai sono in piena fatica perchè ai nostri soldati sia dato un degno ambiente di ritrovo per le ore dopo la vita in caserma.

I biglietti — prezzo lire 3 — per la Lotteria saranno posti in vendita nel pomeriggio di oggi. Gli interessati potranno ritirare i biglietti in tutte le sedi di Dopolavoro, al Dopolavoro provinciale, alla Biglietteria centrale e negli altri chioschi di vendita.

Per questa grande Lotteria — come annunciato — sono stati messi in palio i seguenti premi: 1) una stanza matrimoniale completa della Ditta Maranzana; 2) un salotto completo della Ditta Mobilificio Zerial; 3) una cucina completa della Ditta Maranzana; 4) un apparecchio radio «Savigliano» a quattro valvole. Tutti questi premi saranno messi in mostra al pubblico in differenti ambienti della città.

Non v'è dubbio che il successo della Lotteria sarà felicissimo. Il pubblico avrà modo di dare tangibile dimostrazione del suo affetto per i camerati alle armi e al tempo stesso di concorrere alla vincita dei predetti premi, che sono stati scelti in modo da accontentare appieno il più esigente dei giocatori.

La mostra panoramica del libro illustrato

Presso l'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti, in via Imbriani 5, dal giorno della sua apertura a ieri, l'interessante Mostra conta già uno stuolo notevole di visitatori. Tutti hanno ammirato la bella manifestazione per la scelta ricca ed appropriata dei volumi esposti, tutti, beninteso, a figure secondo l'obiettivo della Mostra stessa e per l'ingegnosa sua presentazione che la rende comprensibile ed apprezzabile a tutti. La Mostra può essere visitata gratuitamente fino al giorno 23 corrente, compreso il sabato, dalle 16 alle 19, la domenica dalle 10 alle 12 e gli altri giorni dalle 18 alle 20.

L'Associazione artiste e laureate indice una visita alla Mostra del Libro illustrato, che si svolgerà sotto la guida del comm. Rigo, organizzatore della interessante manifestazione. Il convegno, al quale sono invitate tutte le associate e le simpatizzanti, è fissato per sabato 19 corr., alle ore 19, in via Imbriani 5, I.

La mostra di due pittori friulani nella Galleria Michelazzi

Il pittore Toffolo Anzil è da Tarcento e il pittore Enrico de Cillia è nato nella Carnia: sono dunque due friulani, ed inaugurano questa sera alle 17 una loro mostra nella Galleria Michelazzi. L'Anzil ha già esposto a Firenze e alle Sindacali di Udine e di Venezia; il de Cillia alle Sindacali di Udine, di Firenze e di Venezia e a San Remo.

Conferenza all'Associazione «Amici di S. Francesco»

Quale preparazione e adeguato commento alla prossima proiezione sugli schermi della pellicola «Pastor Angelicus», per iniziativa degli «Amici di San Francesco» di Montuzza, verrà tenuto nella sala di via Tommaso Grossi n. 4 un corso di conferenze sull'augusta figura del Pontefice. La prima conferenza sarà tenuta nella riunione sociale di oggi, martedì, alle 20.30 precise. Il presidente Guerrino Travan svolgerà il tema «La missione di Pio XII nell'ora presente». Ingresso libero a tutti.

Mostra d'arte e mostra fotografica al D.I.M.M.

Il 28 ottobre verrà inaugurata nelle sale di via Trento, una Mostra collettiva alla quale sono invitati a partecipare i soci e loro familiari. Saranno ammesse alla Mostra opere di pittura, fotografie, disegni, sculture, cesello, incisioni, acqueforti, silografie, pirografie, intagli, lavori artistici in pelle, legature di libri, pizzi e merletti, arazzi, tappeti ed altri lavori destinati all'abbellimento della casa, anche copie di originali o di fotografie, purchè di propria fattura. La Mostra rimarrà aperta a tutto il giorno 15 novembre.

I lavori dovranno pervenire al Comitato organizzatore entro il 20 ottobre, accompagnati da un elenco e corredati dal nome e indirizzo dell'espositore. Ad ogni espositore ammesso alla Mostra verrà consegnato un diploma ricordo e alle opere migliori saranno assegnati, a giudizio della giuria a tale scopo nominata, dei premi di categoria.

Alla scuola di economia domestica

Prossimamente verranno tenuti due corsi d'economia domestica presso la scuola del Fascio femminile: uno antimeridiano dalle 9 alle 14 ed uno pomeridiano dalle 15 alle 20. Si accettano le iscrizioni presso la scuola d'economia domestica del Fascio femminile di via Canalpiccolo 1, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Telefono 73-48.

Denuncia di pelli ovine e caprine esistenti nel Punto Franco

L'Unione fascista dei commercianti, dietro richiesta del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, 10.o Delegazione interprovinciale, invita tutte le ditte commerciali in possesso di pelli grezze ovine e caprine che si trovano nel Punto Franco di Trieste a voler comunicare la giacenza. Dev'essere specificato il nome del proprietario o degli importatori delle pelli anzidette. Data l'urgenza che riveste la presente indagine si invita le ditte a voler presentare la denuncia suddetta «brevi manu» all'Unione stessa, stanza N. 9 (via S. Nicolò 7).

L'uva per il suo alto contenuto di sostanze zuccherine è un alimento di alto valore energetico. Confrontando l'energia calorica che sviluppa l'uva nell'organismo umano con quella determinata dalle altre più importanti frutta, risulta che 100 grammi di uva corrispondono a 189 grammi di mele, 134 di pesche, 140 grammi di ciliege, 147 di pere, 168 di albicocche e 173 di aranci.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

13, 14 sett. 1942-XX

NATI	19
MORTI	14
MATRIMONI	5

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (15 settembre): Albino, Valeriano.

DECESSI (13 e 14 settembre): Pipani Maria, a. 75; de Denaro Augusto, a. 55; Iesi Carlotta, a. 82; Bisini Vittorio, a. 30; Cosmini Maria, a. 72; Picco Bruno, a. 43; Manzin ved. Vitica Paola, a. 66; Masar Antonio, a. 72; Coller in Mocibob Giuseppina, a. 35; Zanella Luigi, a. 48; Vitalbi Bruno, m. 6; Spadavecchia Antonio, a. 27; Ponis Bernardo, a. 52; Prodan Vanda, a. 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Hvastia Carlo, motorista con Ucin Maria, casalinga; Vlach Giuseppe, impiegato, con Scussa Elisabetta, casalinga; Presenti Silvano, fabbro nave, con Brandolin Liliana, casalinga; Barabba Pasquale, fabbro, con Aprile Lucia, casalinga; Colautti Vittorio, meccanico, con Berini Liliana, casalinga.

La premiazione dei vincitori di gare di nuoto dell'O.N.D.

Nella sede del Dopolavoro «Aquila» si è svolta l'annunciata premiazione dei campionati provinciali femminili di nuoto e delle eliminatorie provinciali svoltesi per la coppa e il trofeo «Barbacci». Sono intervenuti alla manifestazione i dirigenti del Dopolavoro provinciale, quelli dei Dopolavoro organizzatori Cooperative Operaie e «Aquila», i rappresentanti delle Federazioni nuoto e i capi delle sezioni nuoto dei Dopolavoro partecipanti alle gare. Il camerata Orbani, segretario del Dopolavoro provinciale, ha consegnato i premi ai vincitori, con parole di vivo elogio. Come annunciato, la squadra femminile del Dopolavoro C.R.D.A. di Trieste e quella femminile del Dopolavoro C.R.D.A. di Monfalcone, prime classificate nell'eliminatoria provinciale per la coppa e il trofeo «Barbacci», parteciperanno alle gare nazionali di Bologna.

Programmi serali dell'Eiar

PROGRAMMA A (onde metri 420,8 - kC/s 713 e metri 283,3 - kC/s 1059). Ore 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Canzoni popolari dirette dal m.o Zeme. 21.15: «Una gita in campagna», di Brancacci, Maccari e Folgore. 21.55: Concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido. 22.30: Musica varia. 23: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini.

PROGRAMMA B (onde metri 491,8 - kC/s 610 e metri 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «Fra Gherardo», dramma in tre atti, parole e musica di Ildebrando Pizzetti, dirige l'autore.

TEATRI E CONCERTI

Le operette al Rossetti con la Compagnia Lombardo

Prossimamente al Politeama Rossetti debutterà la Compagnia dei grandi spettacoli d'operette Carlo Lombardo, diretta da Raffaele Trengi.

Il repertorio della Compagnia comprende le seguenti novità: «Accadde una notte», operetta farsesca e grande spettacolo di Carlo Lombardo, con musiche (principio 900) di Dino Rulli; «Katinka», operetta rivista in due tempi di Laitay. Riprese: «Paese dei campanelli», «Cin ci la», «La danza delle libellule», «Primarosa», «Scugnizza», «Re della Rosa», ecc.

La Compagnia si stacca dalle altre del genere per la ricchezza dei costumi e lo sfarzo della messa in scena. Il debutto è fissato per venerdì 18 corrente, con l'operetta «Cin ci la» di Lombardo e Ranzato.

Le prenotazioni dei posti si ricevono alla Biglietteria centrale (Galleria Protti).

La serata sperimentale del Teatroguf che si svolgerà giovedì

Molto viva è l'attesa del pubblico per la serata sperimentale che la compagnia del Teatroguf darà giovedì, 17 corr., alle ore 21, nel teatro del Dopolavoro «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi), rappresentando due lavori inediti di fascisti universitari triestini. Il primo: «La tempesta» è un affresco tragico in un atto di Antonio Tizianel, dedicato al fascista universitario Caduto Ezio Pregelio con l'interpretazione di B. Mattesich, U. Amodeo, I. Maiola, V. Maucci, A. Maucci, V. Fragiacomo, L. Sardo, F. Tommasini e con la regia di U. Amodeo. Il secondo: «Il ponte alato» atto unico di Spiro Dalla Porta Xidias dedicato al fascista universitario Caduto Furio Nodus, sarà intepretato da E. Macorini, M. Zangone, F. Fossi, G. Dolfin, E. Castellana, L. Cannara. La regia è dello stesso autore.

La scenografia di entrambi i lavori è di Adriano Prevagni. Mentre fervono le prove, si confida che l'interesse del pubblico non sarà deluso trattandosi della rappresentazione di due lavori assolutamente inediti di due giovani aventi al loro attivo numerose brillanti affermazioni. Di Spiro Dalla Porta Xidias rammentiamo il successo riportato con la regia dello studio drammatico di Cekov «Sulla via maestra», ancora vivo nel ricordo di quanti assistettero allo spettacolo.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Biglietteria centrale (Galleria A. Protti) ai seguenti prezzi: posti numerati lire 6, posti non numerati lire 4.

Cinema al campo «C. Ciano» del Dopolavoro Ferroviario. Questa sera verrà proiettato l'avvincente film «La portatrice di pane».

Proiezioni cinematografiche a Sesana

Domani, alle ore 19, verranno proiettati al Cinema Carso di Sesana a cura della locale Sezione dell'I.N.C.F. alcuni recenti ed interessanti documentari di guerra. La popolazione vi è invitata.

Serata della canzone al Dop. «R. Pitteri». Domani, mercoledì, alle 20.30, avrà luogo nella sede del Dopolavoro «Riccardo Pitteri», via San Marco 17, il primo spettacolo della stagione che sarà sostenuto dal quartetto musicale composto da Dussoni, Agostini, Zingarelli e Ferrara. Canteranno al microfono Silvana Falli, Laura Mora, Lidia Coboli, Ottilia Santi, Clelia Ursch, Maria Manolia, Attilio Spazzali e Vittorio Pesamosca.

RADIO — 15 settembre

PROGRAMMA A: Onde metri 263.2 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Orchestra d'archi. 13.20: «I cinque minuti del signor X». 14.25: Musiche brillanti. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmiss. per le Forze Armate. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.40: Gruppo corale femminile. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Canzoni popolari: Orchestra diretta dal maestro Carlo Zeme. 21.15: «Terziglio»: Variazioni sul tema «Una gita in campagna», di Brancacci, di Maccari e di Folgore, Orchestra diretta dal maestro Segurini. 21.55: Concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido. 22.30: Musica varia. 23: Orchestra della canzone.

PROGRAMMA B: Onde metri 221,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 245,5 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536): Ore 12.30: Orchestra Cetra. 13.15: Orchestra classica. 20.45: «Fra Gherardo», dramma in tre atti, parole e musica di Ildebrando Pizzetti. Dirige l'autore.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 17.15, 19.25, 21.40: «Se ritornerai», con Réda Caire, N. Vattier.
EXCELSIOR. 16.30, 18.55, 21.20: «La venere cieca» con V. Romance, G. Flamant, Doc. Luce: «Disfatta inglese a Dieppe».
PRINCIPE. 16.30: «Il giuoco del destino», M. Harell, W. Fritsch. Dom. «La strada del ritorno».
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
FENICE. 16.45, 18.15, 20.5, 21.55: «Le signorine della villa accanto», con A. Gandusio, P. De Filippo.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Pericolo biondo», pieno di grazia e d'umorismo, Virginia Bruce, Melwyn Douglas.
REGINA. 16: «L'ultimo ballo», divertente vicenda d'amore. A. Nazzari, E. Merlini.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Il giro del mondo», comicissima con Fernandel. Domani inizio della stagione '42-'43 con «Ordine sigillato», protagonista Victor De Kobra. Novità Artisti Asso.
REALE. 16: «Perdizione» con Dina Sassoli e Adriano Rimoldi.
GARIBALDI. 16: «Per tutta la vita», commovente romanzo d'amore con Paula Wessely.
MASSIMO. 16: «Mariti a Congresso», avventure galanti e comiche con Curt Goetz, Valerie Martens.
NOVO CINE. 16: «12 minuti dopo mezzanotte» con G. Catt e R. Deltgen.
MODERNO. 16: «Luna di miele a tre», divertente con Annie Nagel.
ODEON. 16: «Ripudiata» con L. Lamarque, splendida vicenda d'amore.
ARMONIA. 15: «L'angelo della sera», F. Gavor. Grande varietà.
SAVOIA. 16: «L'ha fatto una signora», con Alida Valli e Virgilio Riento.
POPOLO. 16: «Canzone rubata», divertente rivista musicata con Vivi Gioi.
AZZURRO. 16: «L'adorabile sconosciuta» con Edvige Feuillere, I. Murat.
RADIO. 16: «La taverna della Giamaica» con Charles Laughton. Segue Ridolini.
VITTORIA. 17 (all'aperto 20): «La brigata selvaggia», Vera Korene. Ult. 32.
CENTRALE. 15.30: «I cavalieri della notte», con J. Randall. Segue comica.
ADUA. 16: «Il quarto non arriva», con Dorothea Wick e Ferdinand Marian.
VENEZIA. 16: «Squadra volante», Bruce Cabot, Rita Jhajvorta. Comica.
CARDUCCI. 16: «Il re della prateria» con K. Mainard. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 15.30: «Il club dei 39» con Robert Donat e Madaleine Carroll.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «C'è sotto una donna» con Joan Blondell, Melwyn Douglas.

VILLA OPICINA. Cine Littorio. 18 (all'aperto) 20.45: «Boccaccio».

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	11	14
Rendita 3½%	85.70	85.80
Rendita 5%	97.75	97.75
Redimibile 3½%	84.60	84.50
Redimibile 5%	98.25	98.50
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tesoro nov. 1943(I)	99.80	99.80
Buoni Tesoro nov. 1943(II)	99.35	99.35
Buoni Tesoro nov. 1944	99.45	99.15
Buoni Tesoro nov 1949	98.60	98.60
Buoni Tesoro nov. 1950(I)	98.15	98.15
Buoni Tesoro nov. 1950(II)	98.—	98.—
Buoni Tesoro nov. 1951	97.80	98.—
I. R. I. «Mare» 4½%	508.50	508.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	540.—	550.—
I. R. I.	494.50	494.50
Elettr. Ferrovie Stato	497.50	498.—
Fond. Tre Ven. 3½%	445.—	445.—
Fond. Tre Venezie 4% c. (già 5 e 6%)	478.—	478.—
Fond. Tre Ven. 4%	472.—	473. —
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79. —
Trieste 1914 convertibile	84.—	84.—
Trieste 1916 convertibile	84. —	84.
Sofias	345.—	352.—
Ferrovie Meridionali	1415.—	1420.—
Assicurazioni Generali	1290.—	1285.—
Assicuratrice Italiana	754.—	754.—
Infortuni	2630.—	2630.—
Riun. Adriat. ser. A	2762.50	2762.50
Riun. Adriat. ser. B	2778.—	2778.
Geroliminich	215.—	215.
Istria-Trieste	440.—	440.
Lussino	335.—	335. -
Martinolich	118.—	118. -
Premuda	1550. —	1550. -
Tripcovich	675.—	675.
Piccole Ferrovie	89.—	89.
Tram	194. -	194.
Terni	280.—	281.—
Cantieri Riun. Adriat.	250.—	250.—
Silurificio Whitehead	250.—	250.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.	145
Lavanderia Triestina	180. -	180.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Investita da una lastra di marmo

Investita l'altro giorno da un lastrone di marmo che stava lavando e che è caduto dal tavolo, tale Nicoletta Scabar, di 48 anni, abitante in via Media 3, ha riportato una lesione ossea al piede destro. Verso le 17 di ieri, la Scabar si è presentata all'ospedale Regina Elena ove, dopo aver ricevuto le prime medicazioni, venne fatta accogliere nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di quattro settimane.

Con un piede nella ruota d'una grù

Per essere finito ieri accidentalmente, al molo Fratelli Bandiera, con il piede sinistro nella ruota di una gru, il bracciante Giuseppe Anich, di 62 anni, abitante in via Pescheria 6, ha riportato uno schiacciamento guaribile in non meno di due mesi. Trasportato con l'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale Regina Elena, il poveretto è stato colà accolto nella seconda divisione chirurgica.

Scendendo dal tram

Nello scendere ieri, in piazza Goldoni, da una vettura tranviaria della linea 9, diretta a S. Giovanni, la casalinga Maria Maculus, di 55 anni, abitante in via Madonnina 3, è caduta in così malo modo da riportare la distorsione del polso destro. All'astanteria del nostro nosocomio, dove la donna si è presentata più tardi, il sanitario di turno l'ha giudicata guaribile in meno di una settimana.

La caduta di un macellaio

Lavorando ieri nel magazzino di via Foscolo 5, il macellaio Lodovico Devetch, di 32 anni, abitante in via Montecucco 41, è caduto a terra riportando nell'incidente una ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra ed un'escoriazione al gomito sinistro guaribile in una diecina di giorni.

Picchiata da un vicina di casa

Dopo essere stata percossa per futili motivi da una vicina di casa, è stata trasportata ieri, con l'autolettiga della Croce Rossa, all'ospedale, la cinquantenne Maria Schiavon, abitante in via Barbariga 7. Alla mal conciata donna il medico di servizio ha riscontrato una ferita lacero-contusa al vertice del capo, guaribile in 8-10 giorni. E' stata accolta in osservazione.

CORRISPONDENZA APERTA

Una massaia abbonata. Vi abbiamo già risposto, ad ogni modo ripetiamo: non abbiamo potuto trovare nei nostri libri di cucina alcuna ricetta speciale per fare la marmellata di carote, ma crediamo che potrete seguire il sistema usato per ogni altra marmellata.

De Giusti. In ogni farmacia troverete quei pacchetti di «Serbòvo», ottimo preparato per la conservazione delle uova.

Il collezionista. Impossibile rispondervi, chiedete troppo. Forse alla segreteria di qualche Università troverete programmi che possano fare al caso vostro.

MEDAGLIONI
di Guido Manacorda

Sei fra imperatrici e regine, quattro santi, quattro poeti, tre umanisti, un Papa, un cardinale, un presidente di Repubblica, un filosofo, un imperatore, due principi e un pagliaccio. Una galleria di personaggi antichi e moderni modellati, investigati con pennello maestro e arte sottile. Tra essi, l'autoritratto dell'autore, vivisezionato nell'intima fibra, illuminato nella più profonda sostanza dell'essere, con occhio ben conficcato nella realtà fisica e spirituale della propria natura. Realtà rappresentata con inesorabile franchezza, e pittoricamente resa con la chiarità trasparente e la forza di caratterizzazione di un Antonello da Messina o di un Memling. Autoritratto cioè autoconfessione, in cui l'uomo Guido Manacorda ci appare nella totalità di sè stesso, sullo sfondo del suo paesaggio, vale a dire nei rapporti molteplici col suo mondo. Figura con tratti drammatici, dominata interiormente da inesausto bisogno di esperienza, se non proprio faustiana, certo umanamente vasta e complessa di esigenze spirituali, sospinta con mirabile disciplina mentale al raggiungimento di conquiste, di certezze, di verità emerse dal conflitto di lunghe meditazioni. Chi legge l'autoritratto che Manacorda ha intitolato «Un uomo», vi trova, lungo l'incisiva e spesso durissima analisi, parole rivelatrici [illegible]

[illegible]

qualità del pensatore. Giacchè in questo volume di «Medaglioni», raccolta di scritti recentissimi, abbiamo un Manacorda per molti aspetti inedito, sempre singolarissimo e interessante su quello che racconta di sè e dei personaggi ritrattati, e scrutati con dovizia di colori, di spirito evocativo, di penetrazione storica e psicologica. Non so quanti scrittori contemporanei avrebbero i mezzi e il coraggio di autodefinirsi nella propria posizione ideale, morale, politica, religiosa, anche amorosa e artistica, come ha fatto Manacorda. Appunto per la rarità della confessione, essa costituisce specialmente in tempi di mimetismo d'ogni sorta come il nostro, in cui troppi si nascondono nel colore del tempo, un esempio di sincerità di fronte a sè medesimi e di fronte alla vita. Autoritratto, questo di Manacorda, che è la storia della sua vita. Vita interamente «costruita» nell'esperienza e nella disciplina quotidiana, nella modellazione del carattere e nell'indirizzo ideale e artistico, costruzione e sforzo «verso un'interiore chiarità». Giacchè soltanto col raggiungimento di cotesta «chiarità» ci si può riflettere limpidamente, luminosamente come Manacorda, nelle pagine di uno scritto che è non solo robustissima conquista morale, realizzazione della propria immagine fisica e spirituale in piena luce focale, ma anche opera d'arte, solida e armoniosa nella quadratura delle idee, nella musicalità delle proporzioni, nella profonda cristiana umanità degli affetti.

L'artista che riesce a scrutare sè stesso, sa entrare anche nell'anima degli altri, nel vivo della storia e delle passioni che quella storia hanno travagliato, nel segreto dei personaggi che hanno costruito la storia, senza confini di tempo, di età. Personaggi molto spesso oscurati dalla lontananza, alterati, nella loro fisionomia politica o morale o amorosa, dalla leggenda, dalle false tradizioni. La moderna storiografia ha tentato con qualche fortuna la restaurazione o diremo, la reintegrazione di alcuni personaggi dei quali Manacorda ci racconta con la vita e le vicende, le crisi spirituali, i dissidii e i dualismi del pensiero [illegible]

[illegible]

Eugenia e la natura sua femminile carica di contraddizioni e la sua vita politica carica di errori duramente espiati, e due ritratti pieni di grazia e di verità; la visita di Manacorda alla Regina Margherita, la regale e pietosa e intellettuale Signora che amava Vivaldi e Platone e del Re morto tanti anni prima a Monza, diceva nostalgicamente: «Potessi rivederlo almeno in sogno», e a Gabriele d'Annunzio non impaludato nell'atteggiamento estetico, nè rettoricamente trasfigurato dal clima eroico-guerriero, ma confidenzialmente colto nelle retrovie durante la prima guerra mondiale, istantanee di vita del poeta con Manacorda. E non vorrei finire questa rassegna senza ricordare il medaglione sul Papa Pio XI e quello tanto significativo sul «Pagliaccio e le muse» il clowns beffato e umiliato dopo aver dispensato riso e giocondità.

L'orizzonte dei Medaglioni è larghissimo: dall'età romana e bizantina, al Medioevo mistico e scolastico, dall'umanesimo che si dibatte tra Cattolicismo e Riforma, al tardo Rinascimento di Leonardo e di Isabella di Castiglia, al neoclassicismo di Goethe e di Leopardi, al romanticismo dell'Imperatrice Eugenia, all'attualismo dei personaggi che hanno vissuto la storia d'Italia nell'ultimo quarantennio. Quanto colore e disegno in questi Medaglioni nella nitida trasparenza dei paesaggi di sfondo, nella robustezza e immediatezza dell'espressione fisica delle persone. E basterebbero i ritratti di Erasmo da Rotterdam o del sire di Tayllerand o dell'Imperatrice Eugenia per persuadersi che Manacorda avrebbe potuto tenere in mano il pennello con la stessa forza vivificatrice della penna. Ventisei figure di cui tre viventi. Un piccolo mondo roteante nell'infinità del tempo, mondo di «grandi» personaggi che hanno avuto una missione da assolvere, un'idea da amare e da tramandare, e che l'autore ha inquadrati nella storia e nella guerra delle idee del secolo in cui sono vissuti. Personaggi saturi di storia, alla quale essi hanno impresso il sigillo della loro individualità, o dalla quale sono stati sospinti e premuti e infine annullati. Forse non è senza un oscuro, ma pur percettibile senso di umorismo che Guido Manacorda ha incluso nei Medaglioni un «Pagliaccio». Forse questa inclusione è casuale. Certo quel povero clown, vinto dalla vita, sembra ripetere, con intonazione un tantino romantica, quello che Falstaff dice con scettica arguzia: «tutto nel mondo è burla».

Vittorio Tranquilli

«Medaglioni», Guido Manacorda, ed Garzanti. Lire 22.

Gli ultimi giorni della Mostra veneziana

Un brioso film viennese

L'abnegazione dei marinai esaltata in una drammatica vicenda svedese

Venezia, 14

Nelle precedenti edizioni di questa Mostra gli ultimi giorni erano caratterizzati dagli affrettati preparativi delle partenze, da un latente senso di noia, che si rivelava nella compilazione dei programmi per le manifestazioni future, mentre il pubblico diradava le frequenze e le proiezioni finivano tra gli sbadigli. Questo anno, pur essendo partiti in quarta, l'interesse si fa sempre più febbrile, in questi ultimi giorni è addirittura spasmodico, come dimostra la caccia accanita che si dà ai biglietti delle rappresentazioni, sia diurne che serali. A dar retta ai tifosi che quotidianamente gremiscono il San Marco e il Rossini, per Natale si sarebbe ancora qui a visionare un paio di film a soggetto ogni giorno, col generoso contorno di documentari e cortometraggi.

"Una donna a bordo"

L'odierna rappresentazione pomeridiana, iniziatasi con un interessante cinegiornale croato, seguito con attenzione, è stata dedicata al film svedese «En kvinna ombord» («Una donna a bordo») diretto da Gunnar Skoglund per la «Terra Film». La pellicola esalta il coraggio e l'abnegazione dei marinai che mettono quotidianamente a repentaglio la propria esistenza pur di garantire alla Patria i viveri e le materie prime delle quali ha bisogno. Un piroscafo mercantile svedese, a causa della guerra, è rimasto bloccato in un porto della Francia. Approfittando di un attacco aereo, il capitano Ulfakesson, conscio del dovere di recare in Patria il prezioso carico, elude la vigilanza delle autorità portuali e riesce a prendere il mare. In alto mare il capitano constata che a bordo è riuscita a introfolarsi una giovane donna che si presenta come tale Ingrid Ekberg, insegnante di ginnastica, desiderosa di raggiungere il patrio suolo. Nei primi giorni il capitano, orso per natura, le è ostile; ma poi durante un salvataggio di naufraghi in un campo minato ha occasione di apprezzarne la fortezza d'animo e la generosità. Da quel momento fra Ingrid e l'intero equipaggio si stabiliscono rapporti amichevoli. I due marinai salvati dalla nave svedese affondata, Martin e Anton, generano a bordo un opprimente senso di nervosismo e di diffidenza. Martin si innamora pazzamente di Ingrid, ma questa non può corrisponderlo perchè ormai ama, riamata, il capitano Ulfakesson. Di fronte a questa rivelazione, Martin si abbandona all'abbietto sentimento della gelosia e per vendicarsi penetra nascostamente nella cabina della radio e trasmette la posizione della nave agli Inglesi, nella speranza che questi silurino il piroscafo. Un sottomarino inglese perquisisce la nave e durante le operazioni di verifica Martin dichiara che il capitano era al corrente della trasmissione radio. Nel corso delle indagini però risulta la malafede di Martin e questi, che cerca di prendere il largo assieme ad Anton, viene abbattuto dalle sentinelle inglesi. Dopo la luttuosa parentesi la nave può riprendere il proprio cammino e raggiungere la terra svedese, ove Ingrid e il capitano costruiranno il loro nido d'amore.

L'azione procede un po' a rilento, ma ha sempre nuovi elementi sentimentali o romantici che tengono avvinta l'attenzione. Lo stesso ambiente marinaro, descritto con vivezza d'immagini, rifuggendo dalle facili ampollosità, determina negli spettatori uno stato d'animo di simpatia e di interesse. Certe situazioni vanno prese come sono, tenuto conto della mentalità nordica, sotto tanti aspetti così differente dalla nostra. Brutalità di espressioni e crudezza di contrasti, quindi, appartengono alla sensibilità dei protagonisti della vicenda. Gli spettatori, ben compresi di un tanto, hanno applaudito con calore e convinzione. Sono da citarsi fra gli interpreti l'espressiva Karin Ekelund (Ingrid), dal viso che a prima vista non dice nulla, ma poi si anima e si impone come tipo, Edvin Adolphson (capitano) ed Erik Faustman (Martin). Eccellente la fotografia; ammirato uno spettacoloso lancio di paracadutisti.

Miria di San Servolo e Sandro Ruffini in una scena del film «Le vie del cuore» proiettato con successo a Venezia

Lo spettacolo di Willy Forst

Il Congresso si diverte, senza... «il Congresso si diverte» nel film tedesco «Wiener Blut» (Sangue viennese) che si è proiettato nello spettacolo serale. Anche tenendo conto del precedente illustre, bisogna convenire che Willy Forst ha creato un film piacevole, arioso scintillante, uno di quei film viennesi destinati a far fiorire sorrisi e ad affrettare i battiti dei cuori sensibili. Il giuoco dell'invenzione è nullo e anche tecnicamente la pellicola non ci sbalordisce con preziosità stilistiche. Resta comunque uno spettacolo grazioso che si guarda con compiacenza e che avrà fortuna, anche in grazia dei motivi musicali tratti dalla operetta di Johann Strauss, alla quale il film si ispira.

Il valzer, gioia e delizia dei viennesi, è il vero protagonista del film. E' per un valzer che l'austero diplomatico conte Giorgio Wolkerheim, ministro plenipotenziario del Reuss Greiz Schleiz al Congresso di Vienna, si disgiunge dalla sua graziosa sposa Melania. Fatalità di eventi vuole che in pochi giorni anche il conte Giorgio diventi un perfetto ballerino, ed eccolo partecipare al ballo di Corte, in compagnia della sbrigliata attrice Lisetta, che deve presentare come propria consorte. Al ballo capita anche Melania che colpisce il Principe Luigi di Baviera e la situazione, dato l'incontro dei coniugi nel parco principesco, si ingarbuglia posciadisticamente, con una situazione però tipicamente viennese: una canzone, cioè cantata dai protagonisti, che se l'amore divide, il valzer unisce.

Due attesissimi film

Quando sembra che il Reuss Greiz Schleiz sia destinato a scomparire dalla carta geografica della nuova Europa, per intercessione di Melania il Principe Luigi riesce a mantenerlo in vita. Il conte Giorgio rimane diplomatico a Vienna e l'ingarbugliata vicenda si conclude con un nuovo travolgente giro di valzer. L'interpretazione di Willy Fritsch (Giorgio) è piacevole e colorita; estrosa quella di Dorit Kreisler (Lisetta), languida e scintillante quella di Maria Holst (Melania). Due simpatiche macchiette di camerieri costruiscono Hans Moser e Theo Lingen. Ottimo attore si dimostra Fred Liewher (Luigi di Baviera). Il pubblico ha sottolineato con risate e approvazioni i punti salienti del film e infine ha applaudito lungamente.

In precedenza si era proiettato un interessante cinegiornale germanico e un documentario «Luce», «Le cinque terre» illustrante un caratteristico angolo della costa ligure ove la tenacia degli uomini strappa la terra alla natura con duro sacrificio quotidiano.

Domani ultimi spettacoli con la presentazione dei due attesissimi film «Noi vivi» e «Addio Kira» interpretati da Alida Valli, Fosco Giachetti e Rossano Brazzi. Mercoledì poi a chiusura della Mostra l'«Enic» presenterà il film «Avanti c'è posto» di produzione Cines in spettacolo di beneficenza.

Lino Campanini

Lungo colloquio di Pavolini col sottosegretario romeno Marcu

Venezia, 14

In occasione della presentazione dei primi film prodotti dalla Romania alla Mostra internazionale del cinema, il sottosegretario di Stato alla Propaganda romena, Marcu, si è incontrato col ministro della Cultura Popolare, Pavolini. Nel lungo e cordiale colloquio sono stati esaminati gli aspetti dell'attiva collaborazione culturale fra l'Italia e la Romania nel quadro della fraternità d'armi tra le due Nazioni.

Il maestro Casella sottoposto a un atto operatorio

Roma, 14

Il maestro Casella, che a Siena venne colpito da improvviso malore la scorsa settimana, è stato trasportato a Roma e ricoverato in una clinica. Giovedì l'illustre compositore è stato sottoposto ad un atto chirurgico. La operazione è perfettamente riuscita. Le condizioni del maestro sono ora tranquillanti. Il maestro dovrà essere quanto prima sottoposto a un secondo intervento complementare.

Alla Galleria Trieste

La mostra postuma di Raffaele Vitiello

Nato a Napoli, fiorito a Venezia: e istintivamente il pensiero corre alla biografia di Ettore Tito. E in verità il buon pittore Raffaele Vitiello ha avuto con Tito questa comunanza di destino. Talvolta gli si è avvicinato anche altrimenti. Vedete alla mostra della Gallerie Trieste il quadro dove una testa di fanciulla si slancia arditamente sul primo piano, e i fulgori di San Marco s'accendono nel fondo: questo è un Tito che non vedevamo più da molti anni, un Tito più fresco, più vibrato, più giovanile; un Tito come lo faceva Raffaele Vitiello quando la sua pittura prendeva quell'indirizzo. Vorremmo dire un Tito migliore del Tito. Certo egli era un pittore che sapeva molto, che s'intendeva delle tecniche d'arte come ben pochi; era un piacere il parlare di pittura con lui, ma anche il vedere la sua pittura fu sempre un piacere. Tra gli epigoni del bel gruppo d'artisti veneziani che fulgeva alla fine dell'Ottocento, i Ciardi, il Fragiacomo, lo Zanetti Zilla, il Milesi, il Nono, il Tito, fu Raffaele Vitiello sempre uno dei più rispettabili: e lo si seppe anche a Trieste nei parecchi anni che egli visse tra noi.

Anche la mostra attuale alla Galleria Trieste è piena di belle pitture. Non ci troverete i problemi dell'arte d'oggi; ci riconoscerete, se proprio vi piaccia usare questa parola, i problemi che l'impressionismo aveva consacrato alla fine dell'Ottocento: problemi, la maggior parte, di luce, di luminosità, di vibrazione d'un'aria beatificata dal sole. Il Vitiello, nelle sue Venezie, ha una sicurezza e una bravura tutte sue nel render queste arie luminose, e il tremolio dell'acqua e il brillio dell'aria stessa che va sfavillando verso lontananze dove la realtà impallidisce e diventa sensitiva alla luce come le nuvole chiare, ma con maggior ricchezza d'impasti e delicatezza di toni. Il Vitiello sentiva molto il colore e lo conosceva bene: perciò poteva essere talvolta anche ardito in certe sue illuminazioni d'arancio e di porpora su le facciate dei palazzi veneziani sorgenti dall'acqua profonda, senza essere nè provocante nè volgare.

D'altronde, non sono solo le Venezie ad affermare la virtù del pittore. Si vedono di lui anche ritratti molto efficaci, molto ben composti: specialmente quello del signore barbuto, presentato di faccia, che è davvero nobile di fattura e d'accento. E certi motivi di campagna, e qualche studietto di Venezia in ombra, tutto tinte fredde, finissime, e quelle graziose scene interne col nudetto di donna, che hanno un'agevolezza così esperta e tanta fragranza, ci fanno rimpiangere il caro artista perduto, ma ci confortano della buona memoria che resta di lui nelle opere. *b.*

Direttive del Duce
ai nuovi presidenti della "Carbosarda" e "Carboarsa" cons. naz. Gottardi e Piva

Roma, 14

Con decreto legge 8 settembre 1942-XX sono state apportate modifiche allo statuto dell'Azienda carboni italiani (A.C.A.I.), la quale esercisce, come è noto, le miniere di Carbonia in Sardegna e di Arsia nell'Istria, attraverso le affiliate: Società Carbosarda e Società Carboarsa. Considerata la necessità di adeguare la struttura ed il funzionamento degli organi dell'A.C.A.I. alle esigenze della produzione carbonifera, che assume sempre maggiore importanza nel quadro dell'economia autarchica, il ministro delle Corporazioni, d'intesa col segretario del Partito, presi gli ordini superiori, ha promosso i provvedimenti necessari per dotare le due Società di una organizzazione sempre più efficiente ai fini produttivi. Sono stati nominati presidenti della Carbosarda e della Carboarsa, rispettivamente i fascisti consiglieri nazionali Luciano Gottardi e Pietro Piva, mentre l'avv. Giovanni Vaselli è stato confermato alla presidenza dell'A.C.A.I.

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del ministro delle Corporazioni, i nuovi presidenti della Carbosarda e della Carboarsa ed ha impartito loro le direttive per il più alacre incremento della produzione.

Caratteristiche e prezzi delle cravatte tipo in tessuto di seta

Roma, 14

Il Ministero delle Corporazioni con provvedimento del 3 settembre 1942-XX, in applicazione del Decreto ministeriale 14 marzo 1942-XX pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno 16 dello stesso mese, ha determinato le norme relative alla produzione, alla vendita alle caratteristiche e ai prezzi delle cravatte tipo in tessuto di seta o misto di seta. Le caratteristiche e i prezzi di vendita al consumatore sono i seguenti:

Tipo 1) Cravatta normale confezionata a regola d'arte con tessuto di seta tipo 23 o 27 cat. S., altezza cm. 59-61 con interfodera rinforzata lunga cm. 128, a due giunte centrate, per capo lire 30; tipo 2) Cravatta normale tipo 35 cat. S., per capo lire 30.65; tipo 3) Cravatta fine, tipo 25, 26, 31 cat. S., lire 31.90; tipo 4) Cravatta finissima, tipi 24, 28, 29, 30, 32, 33; 24, cat. S., lire 34.20; tipo 5) Cravatta normale, tipo 59 cat. S., lire 18.20; tipo 6) Cravatta normale tipo 61, cat. S., lire 22; tipo 7) Cravatta finissima tipo 60, cat. S., lire 26.60.

La prenotazione del sapone

Roma, 14

La prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di ottobre la cui misura è fissata nella stessa quantità del precedente mese, dovrà essere effettuata dal 15 al 20 corrente con l'apposita cedola della Carta annonaria relativa a tale genere e mese.

Consumate uva! Il popolo italiano ha la somma fortuna di disporre in questa stagione di un alimento di altissimo valore: l'uva. Consumando uva, qualunque organismo, specialmente se debilitato, ritrae grandi vantaggi. L'uva mantiene e rende più prospera la salute umana.

COMUNICATI

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il dramma di Stalingrado è all'ultimo atto

«Le perdite sovietiche sono raccapriccianti» conferma il «Daily Herald»

Berlino, 14

Le informazioni tedesche sulla strage [illegible] a Stalingrado trovano conferma in una corrispondenza da Mosca al *Daily Herald* [illegible]

Concetti di puro egoismo

[illegible]

La «Pravda» ribatte il chiodo

[illegible]

[illegible] sul serio la pericolosa avventura di una invasione; avventura, conclude la *Nachtausgabe*, che potrebbe agevolmente concludersi con una catastrofe.

Intanto mentre si attendono gli ulteriori sviluppi della battaglia di Stalingrado, i corrispondenti di guerra tedeschi forniscono nuovi particolari su quest'ultima fase della flotta. Un P. K. pubblicato dalla *Nachtausgabe* informa che mentre le artiglierie tedesche vomitano ininterrottamente un torrente di fuoco contro le posizioni sovietiche il nemico non è in grado di opporre in questo campo che una debole reazione. Le postazioni bolsceviche di artiglieria vengono distrutte una dopo l'altra. Un colonnello sovietico di artiglieria fatto prigioniero ha dichiarato che il suo reggimento aveva perduto nelle due ultime settimane tutti i suoi 38 pezzi.

Si apprende inoltre che i bolscevichi hanno concentrato a Stalingrado le truppe migliori, i reggimenti della guardia tra cui quello intitolato a Stalin, forze siberiane e venute dall'Estremo Oriente ecc. Le colonne dei prigionieri presentano un guazzabuglio di soldati, di divise, di milizie operaie che recano per unico distintivo una giacca semimilitare e infine di popolazione civile. Ma tutti i giorni i rossi continuano ad alimentare la battaglia con truppe fresche che attaccano dal nord contro lo sbarramento germanico. Inoltre tutte le alture intorno alla città sono piene di ricoveri sotterranei, di depositi ed anche di vere e proprie caserme scavate nella viva roccia e abilmente mascherate. I rossi credevano probabilmente di trascorrervi l'inverno. Quasi tutti i giorni i generali tedeschi che dirigono le operazioni si recano nelle prime linee per farsi un'idea dell'andamento della battaglia. I Comandi dei Corpi d'Armata e di Divisione hanno fissato la loro sede in vista della città. [illegible]

DIEPPE

Hore Belisha confessa

Il tentativo di sbarco doveva segnare l'inizio dell'invasione

Buenos Aires, 14

[illegible] mettere piede sul Continente». Nell'articolo si sottolinea poi specialmente che il Governo britannico ha nuovamente svalutato la potenza militare della Germania. Hore Belisha attribuisce la responsabilità di questa errata valutazione agli ambienti politici britannici che avrebbero asserito che le riserve tedesche in viveri ed in carburante sarebbero esaurite. «L'offensiva estiva delle truppe tedesche ha invece dimostrato proprio il contrario, continua l'articolo, si ricorre di nuovo al generale inverno che dovrebbe minacciare l'Esercito tedesco. Evidentemente si dimentica che questa volta l'inverno si potrebbe dimostrare catastrofico per i Russi. L'Ucraina, il territorio del Cuban e la più importante parte del Caucaso si trovano oggi in mano tedesca. Inoltre non si può negare che l'Esercito russo ha subito delle perdite difficilmente sostituibili». Hore Belisha conclude affermando che con la caduta di Stalingrado i Tedeschi avrebbero a loro disposizione, degli ottimi accantonamenti invernali ed una buona posizione strategica di base per gli attacchi contro Mosca.

Un'incursione sulla Bulgaria

Bombe in località abitate

Sofia, 14

Il Comando dello Stato Maggiore comunica:

La notte scorsa apparecchi nemici di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato il territorio della Bulgaria ed hanno gettato alcune bombe in località abitate e su obiettivi non militari. Si è avuto un certo numero di feriti tra la popolazione civile.

Allarme aereo in Ungheria

Budapest, 14

Nelle regioni orientali dell'Ungheria iersera è stato dato l'allarme in seguito alla segnalazione di aerei nemici nelle vicinanze. L'odierno Comunicato informa però che il territorio ungherese non è stato attaccato. Il Ministero della Guerra ha emanato nuove norme per la protezione antiaerea

Anche Stalin comincia a innervosirsi

Umor nero nei riguardi degli alleati - Sprezzante linguaggio di un foglio comunista

Stoccolma, 14

(g. b.) Il corrispondente da Kuibiscev del *World Telegraph* manda al proprio giornale che l'umore degli ambienti sovietici è molto nero nei riguardi degli alleati i quali differiscono ogni giorno l'effettuarsi di quei piani strategici che dovrebbero alleggerire la guerra in Russia. Anche Stalin comincia a diventare nervoso. Negli ambienti sovietici e nelle colonne di qualche giornale bolscevico si afferma che gli alleati i quali sostengono di non possedere per il momento i mezzi necessari da inviare come rinforzo alla Russia, sprecano invece una grande quantità di uomini e di materiale su un numero senza fine di settori periferici, dove credono siano minacciati più direttamente i loro interessi.

La stampa inglese suona oggi la agonia di Stalingrado e le lodi e la ammirazione inglese per la disperata e feroce difesa della capitale del Volga risuonano come rintocchi funebri per il destino della città. Il *Daily Mail* incensa il coraggio dei Russi e viene alla conclusione che l'Inghilterra deve riunire sempre più le proprie forze per aumentare la produzione dei materiali bellici perchè «tra qualche tempo il maggior peso graverà sulle nostre spalle».

Il *News Chronicle*, con uno stile quanto mai ironico scrive: «L'indescrivibile tragedia sul fronte orientale rivela ancora una volta con grande chiarezza che la Russia deve riporre sempre più le sue speranze sul generale inverno piuttosto che su qualunque altro intervento delle Nazioni unite».

L'organo dei comunisti svedesi scrive stasera che la resistenza di Stalingrado ha dei limiti ben determinati oltre i quali ogni speranza è sciocca e dannosa. Questo giornale da parecchio tempo tiene un linguaggio irritato e sprezzante nei confronti dell'Inghilterra e stasera scrive che Stalingrado «è la pietra su cui si è incrinata la alleanza anglo-sovietica e sulla quale finirà per frantumarsi del tutto». Dal tenore del suo articolo di fondo sembra che la Russia non intenda combattere oltre Stalingrado e che «caduta la città l'Unione sovietica voglia cercare una pace a tutti i costi».

Pur prendendo le asserzioni del foglio comunista col beneficio d'inventario, non si può fare a meno di constatare quale enorme usura di uomini e di materiali si produca tra le file degli assediati di Stalingrado perchè su questo settore come su tutti gli altri del lunghissimo fronte orientale cozzano due mentalità nettamente opposte: quella russa che fa agire con feroce prodigalità sul campo di battaglia immense masse di uomini e di materiali, mentre quella europea lavora e agisce con lo scopo di raggiungere la meta manovrando con parsimonia le truppe guidate con intelligenza e animate da uno spirito aggressivo che morde, lacera e infrange ostacoli e il gregge umano che le si para davanti.

La razionalizzazione dell'industria cotoniera

Orario di lavoro minimo dal 1.o ottobre - Sospensione dell'attività durante i mesi di dicembre gennaio e febbraio

Roma, 14

Il Comitato per lo studio della razionalizzazione dell'industria presieduto dal ministro per le Corporazioni e di cui fanno parte il sottosegretario per le fabbricazioni di guerra, il segretario del Comitato interministeriale per i prezzi, un rappresentante del Partito, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il direttore della Confederazione fascista degli industriali, il direttore generale dell'industria ed il capo dell'Ispettorato corporativo, ha ultimato i suoi studi per quanto si riferisce alla industria cotoniera. Il Comitato a conclusione dei suoi lavori ha deliberato che siano adottati i seguenti importanti provvedimenti.

Necessità dell'agricoltura

A decorrere dal prossimo 1.o ottobre, tutti gli stabilimenti dovranno praticare l'orario di lavoro minimo di 32 ore settimanali. La maestranza prevalentemente femminile e minorile che in conseguenza dell'aumento dell'orario medio di lavoro attualmente in vigore, dovrà essere resa disponibile, sarà scelta a cura e sotto la responsabilità delle Unioni provinciali fasciste degli industriali, fra quella appartenente a nuclei familiari agricoli ai quali dovrà essere subito avviata per il tramite degli Uffici di collocamento.

Durante i mesi di dicembre, gennaio e febbraio p. v., dovrà essere sospesa l'attività di tutti gli stabilimenti cotonieri fatta eccezione di quelli che dispongono di energia idraulica propria, o di energia idroelettrica propria non collegata con la rete nazionale di erogazione.

La maestranza delle aziende, che dovranno nel suddetto periodo invernale sospendere l'attività, rimarrà a disposizione dei datori di lavoro ed ai lavoratori sospesi sarà corrisposto dalla Cassa integrazione salari, una indennità pari al 75 per cento della retribuzione corrispondente a 40 ore di lavoro settimanali. Le ferie spettanti agli operai nell'annata saranno da essi usufruite nel periodo di sospensione. L'obbligo di osservare un orario di lavoro superiore a quello medio attualmente in vigore, allo scopo precipuo di rendere disponibile un certo numero di lavoratori appartenenti a nuclei familiari agricoli ai quali verranno restituiti, data la necessità dell'agricoltura di aumentare, per i prossimi lavori di semina, la mano d'opera a sua disposizione.

Il Comitato decidendo di far sospendere durante i mesi di dicembre, gennaio e febbraio p. v. l'attività della maggioranza degli stabilimenti cotonieri, si è prefisso di conseguire, in tale periodo, una diminuzione di consumi di energia elettrica e di una economia sensibile di combustibili che possono essere destinati ad altre industrie più direttamente impegnate nelle forniture belliche. L'esclusione da tale ultimo provvedimento degli stabilimenti che dispongono di energia idraulica propria o energia idroelettrica propria non collegata con la rete nazionale di erogazione, è in dipendenza dal fatto che tale energia altrimenti, con la sosta dell'attività produttiva andrebbe dispersa con danno dell'economia nazionale.

L'assorbimento delle maestranze

I provvedimenti che saranno adottati, si prefiggono altresì lo scopo di perequare gli orari di lavoro nei vari settori produttivi perchè non può oltre giustificarsi che mentre in molte industrie l'orario di lavoro praticato è notevolmente elevato, in altre, come quella cotoniera sia eccessivamente ridotto in conseguenza della scarsità di materie prime attualmente disponibili e si abbia così una sensibile parziale inoperosità di numerosi lavoratori. E' evidente la necessità ora più che mai sentita che tutte le forze lavorino al massimo di rendimento e siano al massimo possibile utilizzate con l'indirizzarle in prevalenza verso quei settori produttivi che maggiormente interessano la Nazione in guerra.

E' ovvio che il problema dell'assorbimento della maestranza che si renderà esuberante nell'industria cotoniera, è stato tenuto presente dal Comitato e che data l'attuale necessità di mano d'opera da parte dell'agricoltura tutti i lavoratori che dovranno essere licenziati, troveranno immediata occupazione.

E' inoltre opportuno porre in rilievo che il lieve e momentaneo disagio che potrà derivare alla maestranza delle aziende che dovranno sospendere l'attività nei prossimi mesi invernali è in parte compensato dalla maggiore attività lavorativa dei mesi precedenti e successivi al periodo di sosta.

E' evidente che questi provvedimenti sono dettati nell'interesse superiore della produzione, tenuto conto del problema sociale della occupazione operaia e che in ogni caso i limitati sacrifici che essi potranno richiedere sono in relazione allo stato di guerra che li giustifica ed impone in quanto rivolti a potenziare il grandioso sforzo che la Nazione affronta in tutti i campi.

Decorazioni a Legionari della Milizia

Roma, 14

Per azioni dell'attuale guerra sono state conferite a Legionari della Milizia le seguenti ricompense al V. M.: *Medaglia d'argento al V. M «alla memoria»:* capomanipolo Campeggiani Clearco di Giovanni, da Cesena (Forlì) 82.o batt. CC. NN. d'assalto.

Tumulti a Nuova Delhi

per l'apertura dell'Assemblea legislativa

Sanguinosi conflitti a Patna in seguito ad alcuni sequestri per il mancato pagamento dell'ammenda imposta alla città

Bangkok, 14

Si ha da Nuova Delhi che l'apertura della sessione dell'Assemblea legislativa indiana è avvenuta tra una serie di incidenti e di tumultuose manifestazioni. Gruppi di giovani Indiani, tra i quali erano anche alcune donne, si sono collocati sull'ingresso del palazzo ove hanno avuto luogo le riunioni per impedire l'accesso ai membri dell'Assemblea mentre una folla enorme nella piazza antistante emetteva grida ostili. La polizia ha dovuto operare varie cariche per sbandare la folla. Nei numerosi tafferugli avvenuti, parecchi agenti e molti dimostranti sono rimasti feriti. La polizia ha eseguito vari arresti. Tra gli arrestati vi sono 8 donne. Il motivo delle manifestazioni contrarie all'Assemblea deve ricercarsi nel fatto che ai lavori di essa non può partecipare la massima parte dei membri elettivi, i quali rappresentando il partito del Congresso, sono stati dagli Inglesi arrestati e imprigionati. In realtà, a tutelare nel solito modo gli interessi dell'India, sono rimasti gli Inglesi e i loro fiduciari.

Sanguinosi tumulti sono scoppiati a Patna, nella provincia di Bihar e Orissa, in seguito ad alcuni sequestri ordinati dagli speciali incaricati del Governo provinciale per il mancato pagamento della ammenda imposta alla città. Una imponente colonna di dimostranti, dopo essere stata più volte caricata e sbandata dalla truppa e dalla polizia, si è raccolta nel piazzale della stazione ove alcuni oratori improvvisati hanno pronunciato veementi discorsi contro la dominazione britannica. La polizia, spalleggiata da reparti di truppe a piedi ed a cavallo, si è slanciata sulla folla tentando invano di disperderla. Dopo una zuffa accanita, durante la quale molti Indiani, soldati ed agenti sono rimasti feriti, i dimostranti hanno invaso la stazione. Gli uffici, i magazzini, depositi sono stati messi a soqquadro, mentre altri gruppi di dimostranti abbatterono le tabelle ed i segnali ferroviari e occuparono i posti di blocco.

Malgrado i rinforzi ricevuti, la polizia ed i soldati non sono riusciti ad opporsi alla furia devastatrice della folla. Ad un tratto, mentre continuava la lotta, lingue di fumo e di fiamme si sono levate dai capannoni sotto i quali erano custodite grandi quantità di merci. Alimentato da un vento impetuoso, l'incendio si è in breve esteso ai vari fabbricati della stazione che, malgrado l'opera dei vigili accorsi e della truppa è andata quasi totalmente distrutta. Sono rimasti inoltre gravemente danneggiati alcune locomotive e gran numero di vagoni. Le fiamme hanno raggiunto anche la casa dell'ingegnere capo delle ferrovie del Bengala, situata a poca distanza dalla stazione. L'ingegnere e la famiglia sono riusciti a stento a salvarsi, mentre il tetto crollava con cupo fragore.

«Radio Famiglia»

Il Segretario del P.N.F. inaugurerà domani le trasmissioni

Roma, 14

La nuova trasmissione intitolata «Radio Famiglia», organizzata dal Direttorio Nazionale del P. N. F. d'intesa col Ministero della Cultura Popolare e con la collaborazione dell'«Eiar», verrà inaugurata mercoledì 16 settembre, alle 20.45. In tali trasmissioni che si effettueranno ogni mercoledì dalle 20.45 alle 21.15, saranno date ai combattenti e alle loro famiglie tutte le notizie e le informazioni sulle provvidenze a carattere assistenziale attuate dal Partito. In occasione della trasmissione inaugurale parlerà il Segretario del Partito.

Un raduno universitario di studi alfieriani

Roma, 14

Indetto dalla segreteria dei G. U. F. e organizzato dal G. U. F. di Asti in collaborazione col Centro nazionale di studi alfierani, avrà luogo nella terra natale del poeta nei giorni 19, 20, 21 e 22 settembre il Raduno nazionale universitario maschile di studi alfierani sui seguenti temi: a) «Unità e fato nel teatro alfierano»; b) «Vittorio Alfieri assertore delle virtù tradizionali della stirpe italiana».

La manifestazione che chiamerà a raccolta i fascisti universitari di quasi tutti i G.U.F. d'Italia vuole affermare e ricordare nel grande astigiano l'espressione della fede del popolo italiano in un destino immancabile che già va affermandosi nell'attuale conflitto cui partecipa con entusiasmo tutta la gioventù studiosa d'Italia.

I Buoni del Tesoro 1951

L'estrazione dei premi minori per le Serie 53 e 54

ROMA, 14

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 ottobre 1942-XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951-XIX, appresso indicate:

SERIE 53. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.108.830 e 1.236.896.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 373.191, 677.259, 1.118.728 e 1.599.931.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

14.574	21.067	123.954	176.690
179.658	359.428	476.261	485.552
506.183	627.195	640.600	649.937
698.048	811.362	717.150	771.281
779.370	833.203	875.967	935.281
935.921	953.826	980.785	996.246
1.025.095	1.082.755	1.127.085	1.147.305
1.306.743	1.313.718	1.339.568	1.369.052
1.393.420	1.426.571	1.473.720	1.512.115
1.554.814	1.586.314	1.622.717	1.632.120
1.633.138	1.693.436	1.699.526	1.735.303
1.743.952	1.772.654	1.806.371	1.835.850
1.875.341	1.939.414.		

SERIE 54. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.865.539 e 1.937.825.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 582.373, 1.021.516, 1.392.921 e 1.411.402.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

66.020	76.871	190.070	212.590
244.653	254.025	318.367	424.193
466.627	509.805	528.619	554.576
574.631	668.936	681.218	693.260
693.725	709.947	734.265	803.340
844.565	1.005.177	1.048.818	1.067.380
1.109.999	1.125.989	1.137.388	1.145.811
1.255.680	1.259.310	1.344.986	1.358.202
1.391.812	1.404.457	1.436.497	1.453.862
1.483.999	1.525.664	1.539.616	1.757.159
1.772.298	1.807.477	1.861.444	1.876.242
1.909.416	1.911.981	1.932.130	1.977.874
1.981.466	1.981.629.		

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»